Sabato 16 Agosto 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 194

Direzione e Amministrazione
via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

**Abbonamenti** Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Meso L. 6.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—



### Il Regime per le nuove generazioni

## La parola di S. E. Turati a Rimini

**"Bisogna tagliare senza pietà ciò che è corrotto e vile per assicurarsi il varco verso l'avvenire„**

RIMINI, 15. — Il Segretario del Partito, S. E. Turati, giunto da Roma ieri sera, si è recato stamane in Municipio, dove è stato ricevuto dal podestà che gli ha porto il benvenuto a nome della città e gli ha presentato tutte le autorità cittadine. In piazza Cavour si erano andate frattanto ammassando tutte le forze politiche e militari della città, le associazioni patriottiche con i loro gagliardetti ed una grande folla di cittadini. Dal balcone del palazzo Garampi, S. E. Turati, accolto al suo apparire da una vibrante manifestazione di omaggio, ha pronunziato un discorso che è stato frequentemente interrotto da calorosi applausi e salutato alla fine da una interminabile ovazione.

**INAUGURAZIONE DELLA COLONIA «DUCE»**

S. E. Turati accompagnato dalle autorità si è recato quindi ad inaugurare la magnifica sede della colonia fascista forlivese «Duce», dove è stato ricevuto dalla signora Laura de Luigi delegata provinciale dei Fasci femminili.

Il Segretario del Partito ha visitato minutamente la Colonia, dove sono ospitati oltre 700 fanciulli, i quali, inquadrati sull'ampia spiaggia prospicente la colonia di Marebello, hanno assistito quindi alla benedizione impartita da mons. Mauri ed ha poi espresso il suo compiacimento per la magnifica realizzazione fascista al segretario Frizzi ed alla delegata provinciale dei Fasci femminili signora de Luigi.

S. E. Turati, fra le gioiose acclamazioni dei bimbi, si è allontanato dalla Colonia, dopo avere abbracciato e baciato una bambina che gli aveva offerto un gentile omaggio floreale.

Terminata la cerimonia della inaugurazione della Colonia di Marebello, S. E. Turati, sempre accompagnato dalle autorità, ha visitato la Colonia dell'O. N. B. del Comune di Rimini.

Anche per questa bella colonia S. E. Turati ha avuto parole di lode per la perfetta organizzazione e si è vivamente compiaciuto per il bel saggio ginnico eseguito dai piccoli Balilla. Il Segretario del Partito ha lasciato la Colonia mentre i bambini cantavano gli inni patriottici e prorompevano in entusiastici alalà al suo indirizzo.

**VIBRANTE DISCORSO DI S. E. TURATI**

Ecco il testo del discorso pronunciato dal balcone di palazzo Garampi dal Segretario del Partito S. E. Turati:

*Camerati! Non ci ha chiamato qui il solo desiderio di un incontro e di un ritrovamento, non la volontà, la gioia di ripetere la nostra fedeltà alla causa ed al Capo, ma anche l'orgoglio di consacrare e dare vita ad un'opera di volontà e fraternità, di inaugurare la colonia che al nome del Duce si intitola e che raccoglierà senza distinzione di simpatia e di forma tutti i bimbi della provincia di Forlì, figli di operai, di contadini che del sole e del mare abbiano bisogno per ritrovare serenità, sanità e forza. La vostra bella marina e tutta un trillare e fremere di bimbi qui condotti con mani materne dei Fasci della buona battaglia, della sanità del popolo italiano. C'è forse taluni che si chiede se tutto questo è inutile e vano? C'è forse taluno che si stupisce se il popolo italiano, se il Fascismo, mentre sotto altri cieli, in questo tranquillo giardino d'Europa, nascono conflitti di classi e si manifestano urti, c'è forse qualcuno che si stupisce se noi troviamo la ragione della concordia nazionale intorno al sorriso ed alle bionde testine dei piccoli risanati?... Questa nostra opera di fede, che si prolunga nel tempo e lega la gioventù di oggi alla vita di domani, va al di là dell'episodio e costruisce l'avvenire fisico e morale della stirpe.*

*Fra i quattro imbecilli di cui si adorna ancora la nostra terra e che servono magnificamente alla nostra ilarità ed all'eccitamento della nostra volontà, c'è taluno che talvolta dice, guardando alla somma delle infinite opere che il Regime ha compiuto "Spendete troppo!„ Sì, spendiamo troppo, perchè in otto anni abbiamo fatto quello che per mezzo secolo precedenti governi non hanno fatto, perchè ci hanno consegnato un paese senza ospedali, senza strade, senza scuole; ci hanno dato un paese povero, perchè, presi nel gorgo delle misere lotte, hanno sperperato ogni forza nella tutela e nella difesa delle loro piccole fortune, considerando furberia distribuire promesse ad ogni adunata politica elettorale, e dimenticando, con un sorriso ironico, le promesse fatte, appena le paure elettorali erano superate...*

*Questa è l'Italia che abbiamo trovato!... Sì, abbiamo speso più di quello che era nelle nostre possibilità, presi da questi infiniti bisogni che non tolleravano indugi; ma questi imbecilli sanno il terribile cammino di morte che percorre la tubercolosi in Italia? E se non fosse triste far polemiche sulle sciagure, vorrei ricordare a questi signori la città di baracche fetide che otto anni fa costituiva ancora la città di Messina, dopo quattordici anni dal terremoto!* (applausi). *Ebbene, a questi emeriti imbecilli, noi rispondiamo non con le parole che sono sempre vane, ma con la visione delle opere che abbiamo compiuto, sola teoria che costituisce il nostro grande titolo di orgoglio. Del resto, non v'è straniero in buona fede che non riconosca che noi abbiamo superato il nostro punto morto e ci affacciamo ora al palcoscenico della vita col diritto di essere sentiti, ascoltati e temuti!* (applausi).

**LO SPASIMO DI RIVOLUZIONE**

*Gente di Romagna! Camerati della provincia di Forlì! Camerati di Rimini! Voi potete più degli altri capire questo nostro spasimo di rivoluzione; vi ho detto le infinite cose che abbiamo costruito, ma ricordate che tutto questo è poco davanti alla cosa vera della rivoluzione! Non solo case, strade, scuole, abbiamo costruito; abbiamo fatto la grande rivoluzione dello spirito. Questo è il dono magnifico del Capo che ci ha veramente dischiuso l'animo per darci la possibilità di intendere il nostro grande destino; questa è la grande opera della nostra rivoluzione.*

*Gente di Romagna, gente della vanga e della spada, tu sai che in tutto questo è la potenza della vita e dello spirito; e se la vanga non basterà, tu sai che bisogna impugnare la spada per tagliare senza pietà ciò che è corrotto e vile e per assicurarsi il varco verso l'avvenire!* (applausi).

*Camerati! Ho finito. Accogliete le mie povere parole col senso intatto della vostra fede e gridate con me, perchè il Duce l'intenda nella solitudine pura della sua fatica, perchè l'intendano tutti coloro che gli sono vicini per ragioni di sangue, per ragioni di vita: O Capo dell'Italia nuova, ti benediciamo perchè ci hai insegnato a credere, perchè ci hai dato la forza di volere! Noi ti offriamo questo sereno sorriso di bimbi. Anche se noi, stanchi un giorno, ci fermeremo, essi ti seguiranno, perchè in te hanno imparato a vedere la luce sicura dell'Italia che avanza!* (fragorosi e interminabili applausi).

## Il Gerarca visita le Colonie dei Litorale

FORLI 15. — Nelle visite che S. E. Turati ha compiuto nel pomeriggio alle varie Colonie fasciste del Litorale, il gerarca è stato accolto con il più caldo entusiasmo da folle plaudenti e dalle schiere dei piccoli figli del popolo ospiti delle ridenti spiaggie per iniziativa dei Fasci.

Alla colonia modenese di Riccione, che raccoglie oltre 700 bambini di Modena, di Ferrara e di Rovigo, S. E. Turati è stato ricevuto dal console Chierici e da altre autorità.

Quindi il Segretario del Partito ha visitato l'ospizio Ceccherini della Federazione fascista bolognese ove lo hanno accolto il segretario federale Chiselli ed i senatori Manfroni e Pulle. Infine dall'ospizio bresciano è stato ricevuto dal comm. Porro Savoldo, dal direttore Poloni e dall'ing. Del Bianco.

## Una circolare del ministro Bottai sul prezzo delle farine del pane e delle paste alimentari

«Il Sole» è informato che l'on. Ministero delle Corporazioni ha in questi giorni diramato una circolare dei prezzi delle farine, del pane e delle paste alimentari.

«Le oscillazioni del mercato granario — dice la circolare — specie di quando si è affacciato alla vendita il frumento nazionale, hanno manifestato una sensibile tendenza al ribasso. Da ciò si deduce che il prezzo delle farine potrebbe seguire la curva discendente di quello del grano e che per ultimo corollario anche quello del pane non potrebbe a meno di adeguarsi a quello delle farine».

Il Ministro prega pertanto i Prefetti del Regno di voler verificare se in ogni Provincia effettivamente il prezzo delle farine e del pane abbia subito i desiderati ribassi e se essi siano tali da non presentare il contrasto in confronto con quelli verificatisi nei prezzi del grano.

«E' questa una analisi — continua la circolare — che, in difetto delle cessate Commissioni provinciali annonarie, può essere condotta a termine con la necessaria competenza e diligenza, ricorrendo principalmente alle Commissioni miste dei Consigli provinciali dell'economia, nel cui seno sono accolti gli esponenti delle varie classi interessate alla questione. E' superfluo aggiungere che, accertato il prezzo del grano, si giunge direttamente a quello delle farine in base alla resa ed al costo della trasfomazione del grano al netto dei ricavi che si ottengono dai sottoprodotti e a quello del pane partendo dal prezzo delle farine aumentato del dato di panificazione»

## L'opera della Croce Rossa nelle zone del Volture

ROMA, 15. — Al senatore Cremonesi, presidente della Croce Rossa Italiana, è pervenuto da Napoli il seguente telegramma:

«Al momento termine viaggio studio delegati Croci Rosse internazionali tedesca, giapponese, jugoslava, norvegese, cecoslovacca guidati autorevolmente dalla Croce Rossa Italiana deplorando crudeli perdite eroicamente sopportate laboriose popolazione ed ammirando opera soccorso compiuta sotto vostra direzione e perfetta organizzazione pubbliche autorità per ricostruzione desidera esprimere profonda riconoscenza benevola accoglienza ospitalità generosa e disposizioni provvide ammirevolmente eseguite Croce Rossa Italiana».

## La squadra ginnasti italiani ad Anversa

ANVERSA 15. — E' giunta la squadra italiana composta di 100 ginnasti che parteciperanno la concorso indetto per il centenario dell'indipendenza belga. Sono stati ricevuti nella sede del Consolato generale d'Italia, ove il console generale on. Zimolo e il comm. Cappelli, vice presidente della Federazione Ginnastica Italiana, hanno pronunciato discorsi inneggianti alla gioventù italiana.

Nella serata, all'Ateneo Reale, è stato inaugurato il congresso ginnastico, alla presenza delle autorità civili, militari e di numeroso pubblico. Il comm. Cappelli ha pronunciato un applaudito discorso, recando ai congressisti il saluto di S. E. Turati presidente del C. O. N. I. e ricordando le ragioni che hanno condotto ad Anversa la numerosa rappresentanza dei ginnasti italiani che è l'espressione della gioventù fascista, fedele al Re ed al Duce per la sempre maggior grandezza dell'Italia.

Il comm. Cappelli ha presentato alla Federazione belga un dono simbolico.

## Sciagura aerea che ne provoca un'altra in terra

METZ, 15. — In una proprietà privata di Pange, precipitava un aeroplano militare provocando la morte del pilota e dell'osservatore. Una squadra di avieri si è subito recata sul luogo per trasportare i rottami dell'apparecchio. Si era pervenuti a sollevare il pesante motore, quando una falsa manovra faceva sbilanciae una lunga parte della fusoliera che impennandosi prendeva contatto con una linea elettrica ad alta tensione che attraversava la proprietà. Uno degli avieri rimase fulminato, nove stramazzavano a terra ustionati, uno dei quali decedeva poco dopo. Altri sette avieri venivano ricoverati d'urgenza all'ospedale.

### Alluvioni in Cina

## Un migliaio di villaggi sommersi

### Tremila vittime

PECHINO, 16. — In seguito alle pioggie torrenziali, cadute sulla Cina settentrionale, si sono prodotte enormi alluvioni in vaste zone a sud-est della Manciuria e del Chihli. Oltre un migliaio di villaggi sono stati sommersi e più di tremila persone sono annegate. Di un gran numero di villaggi non si scorgono che i tetti delle abitazioni e le cime degli alberi. Altri villaggi sono completamente isolati dalle acque e gli abitanti mancano di tutto.

## Principi del Siam a Torino

TORINO, 15. — Nel pomeriggio sono giunte alla stazione di Porta Nuova le LL. AA. RR. il principe Raianhubhab, zio del Re del Siam e le principesse Bismaja, Diskul e Bilaja. Ad attendere le LL. AA. RR. erano convenuti il ministro del Siam presso il Quirinale, il console del Siam, comm. Bodo e i rappresentanti delle autorità cittadine.

I principi che si tratterranno alcuni giorni a Torino hanno visitato in auto la città, esprimendo la loro ammirazione specialmente per il borgo medioevale del Valentino che è stato loro illustrato dal presidente dell'Accademia Albertino, della quale il principe Damrong Raianhubhab è accademico d'onore quale studioso di archeologia.

### Le massime manifestazioni sportive

# Manera è il nuovo campione degli stayers

**IL DUELLO MANERA-GAY SI RISOLVE COL TRIONFO DEL PRIMO — VITTORIE DI MALATESTA, ALTISSIMO, BOEMO E PIVA NELLE GARE DI CONTORNO — LA GRADITISSIMA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELL'U. V. I. ON. GARELLI — PUBBLICO IMPONENTE ED ENTUSIASTA**

PORDENONE, 15.
(*Dal nostro inviato*)

(g. c.). — L'industre ed operosa cittadina, un'avanguardista del ciclismo nostrano e nazionale, che ha «lanciato» il grande Bottecchia che primo ed unico degli italiani vinse due volte di seguito il giro di Francia, vale a dire la più massacrante prova a tappe del mondo, ha avuto oggi l'onore di essere spettatrice di un campionato italiano, quello riservato agli stayers le cui cure organizzative sono state assunte e disimpegnate con grande bravura dal l'Unione Sportiva Pordenonese che è presieduta dal signor Renato Zotti, un anziano ma sempre entusiasta sportivo.

La città ha suonato presto la sveglia e le vie non hanno tardato ad animarsi in modo insolito poichè ai concittadini si sono presto aggiunti gli sportivi di quasi tutto il Friuli e parecchi di provincie viciniori riversatisi con ogni mezzo.

L'aspetto era dunque straordinariamente festoso tanto più che il sole, dopo tanta acqua, ha levigato il cielo, regalato una temperatura ideale e, quel che più conta, resa possibile l'effettuazione della prima manifestazione ciclistica nazionale in terra friulana di cui è stato teatro il magnifico campo sportivo del Littorio nel cui centro, fiancheggiato da modernissime tribune in cemento dedicate alla memoria dell'«asso» Bottecchia, sorge l'anello in cemento dello sviluppo di m. 400 ritenuto per scorrevolezza, impostazione di curve ottimamente raccordate coi rettilinei, uno dei migliori d'Italia e particolarmente adatto al mezzofondo.

* * *

Diremo senz'altro che la manifestazione non poteva sortire un esito tecnico-sportivo più soddisfacente.

Le prove riservate ai dilettanti di quarta e quinta categoria non hanno affatto mancato all'attesa. In queste hanno maggiormente impressionato Altissimo, Boemo, Marchetti e Posocco.

Nelle prove riservate ai quattro dilettanti velocisti che dovranno difendere i colori italiani ai campionati mondiali che avranno svolgimento a Liegi nel Belgio, Malatesta, campione italiano, si è dimostrato il più a punto. Del resto anche Pelizzari, Novaretti e Mozzo hanno favorevolmente impressionato facendo fede della fiducia in loro riposta in un'ottima affermazione al campionato mondiale.

Il campionato stayers, pur privo di vari elementi tra i quali Torricelli che da sei anni deteneva il titolo di campione italiano, è riuscito degno della sua gloriosa tradizione.

Manera ha vinto e si è veramente meritato l'ambito titolo confermando le sue doti superiori nella specialità.

Si deve però affermare che la prova di Gay è stata pressochè degna di quella fornita dal vincitore. Difatti se il torinese al 116 giro non fosse rimasto vittima di un breve sconforto, egli avrebbe reso ben dura la vittoria al piccolo Manera.

Dopo la scomparsa di Biglia, a infastidire i due maggiori protagonisti non è rimasto che il resistente Zucchetti il quale nella parte finale ha indubbiamente sviluppato maggior velocità. Basti il fatto che egli ha riguadagnato due giri tanto a Gay quanto a Manera.

**LO SVOLGIMENTO DELLE GARE**

Il campo è gremitissimo; esso nereggia in ogni ordine di posti e la sua cifra si fa risalire a circa cinquemila persone.

Sulla tribuna, al posto d'onore, tra gli altri notiamo l'on. Garelli Presidente dell'Unione Veocipedistica Italiana, il co. dott. Arturo Cattaneo podestà di Pordenone, il cav. de Valenzuela segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro, la medaglia d'oro on. De Carli, l'ing. Querini vice podestà, il capitano dei carabinieri De Vita, il dottor Ferro procuratore dell'Ufficio del Registro, il ten. Salviati, il presidente del C. P. della Fidal signor Giuseppe Grinovero anche in rappresentanza del signor Ugo Degani direttore dell'Ufficio Sportivo della Federazione, il V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli sig. Mario Quintavalle ed altre autorità sportive, civili, politiche e militari.

L'importante manifestazione si apre alle 15.40 con la prova di velocità riservata ai dilettanti su tre giri di pista pari a m. 1200. Ecco i risultati:

I BATTERIA. — (Partono Altissimo, Fontana, Falleva e Brussolo): 1. Altissimo (ultimi 200 metri in 13" e quattro quinti); 2. Fontana a una macchina. — Altissimo parte al giro e vince nettamente malgrado il forte ritorno di Fontana negli ultimi 100 metri.

II BATTERIA — (Partono Marchetti, Casagrande, Vacchiani e Zanussi): 1. Marchetti in 14" e un quinto; 2. Zanussi; 3. Vacchiani. — Facile vittoria di Marchetti che rimonta irresistibilmente al largo dall'ultima posizione tutti i concorrenti.

III BATTERIA — (Partono Posocco, Tomasella e Piva): 1. Posocco in 15"; 2. Piva; 3. Tomasella. — Posocco vince facilmente partendo ai 300 metri.

IV BATTERIA. — (Partono Franchetti, Persichetti e Specos): 1. Fraschetti in 14" e un quinto; 2. Persichetti; 3. Specos. Alla campana è in testa Faschetti poi Persichetti scatta ed avvantaggia ma il primo risponde e riesce a vincere per mezza ruota.

FINALE — (Corrono i primi due arrivati di ogni batteria): 1. Altissimo in 13"; 2. Marchetti a mezza macchina; 3. Fraschetti; 4. Posocco. — Marchetti conduce alla campana. Ai duecento metri scatta e sopravvanza Altissimo mentre Marchetti reriste bene all'attacco che gli porta Fraschetti.

**UN GIRO D'ONORE DEI DILETTANTI AZZURRI**

A questo punto fanno un giro d'onore, applauditi vivamente, i velocisti dilettanti candidati al campionato del mondo e cioè Malatesta campione italiano, Mozzo, Novaretti e Pelizzari.

Match di velocità su 1200 metri in quattro prove (Rivincita del campionato italiano).

I PROVA: 1. Novaretti (ultimi 200 metri in 12" e quattro quinti); 2. Malatesta; 3. Mozzo. — Dopo due giri sostenuti, Mozzo parte di forza e rimonta al largo. Malatesta rinviene forte. Ai centro metri Malatesta e Mozzo sono sulla stessa linea; senonchè mentre tra i due si fa viva la lotta, Novaretti rinviene fortissimo all'interno per vincere per un quarto di ruota.

II PROVA: 1. Pelizzari in 12" e quattro quinti; 2. Novaretti a mezza ruota; 3. Mozzo. — Surplace che dura per due giri. Alla campana è in testa Novaretti che viene subito attaccato dagli altri due. Sul filo d'arrivo ha la meglio Pelizzari su Novaretti e Mozzo finiti in brevissimo spazio.

III PROVA: 1. Malatesta in 12" e un quinto; 2. Pelizzari; 3. Mozzo. - Guida lentamente Mozzo mentre Malatesta è in coda. Il padovano al secondo giro passa al comando. Ai 300 metri Pelizzari scatta e guadagna qualche metro ma all'uscita dell'ultima curva Malatesta riprende Pelizzari e vince per mezza macchina.

IV PROVA: 1. Malatesta in 13" e un quinto; 2. Pelizzari. N. p. Novaretti, caduto a venti metri dal traguardo. Altro inizio lentissimo e studio alterno. Alla campana è in testa Malatesta il quale ai 200 metri parte deciso senza essere granchè minacciato.

Classifica generale: 1. Malatesta punti 8; 2. Pelizzari p. 7; 3. Novaretti p. 6; Mozzo p. 3.

GIRO A CRONOMETRO con partenza lanciata (400 metri): 1. a pari merito Malatesta e Pelizzari in 25" e tre quarti (media 56.250); 3. Mozzo in 25" e quattro quinti. — Novaretti si è astenuto perchè risentiva della caduta precedente.

CORSA TRAGUARDI DILETTANTI su 32 giri pari a chilometri 12.800 (ogni quattro giri un traguardo a premio) 1. Boemo in 20' che vince brillantemente il traguardo finale valevole per la classifica: 2. Marchetti; 3. Posocco; 4. Brussolo; 5. Persichetti. A ridosso gli altri. Altissimo ha abbandonato al 16 giro. I traguardi a premio sono stati vinti rispettivamente da Fontana, Marchetti, Altissimo, Marchetti (altri due) e Posocco (due).

HANDICAP DILETTANTI su 1600 metri (riservato agli esclusi dalla finale): 1. Piva (ultimi 200 metri in 15" e tre quinti); 2. Fontana; 3. Vacchiani; 4. Tomasella. Vicinissimi gli altri. -

All'ultimo giro è in testa Vacchiani che ha al suo fianco Fontana. Quest'ultimo e Piva all'uscita della penultima curva producono lo sforzo. Piva ha la meglio mentre Vacchiani ch'è stato il maggior protagonista, finisce coraggiosamente al terzo posto.

## Campionato italiano stayer

Si allineano nell'ordine Gay (allenato da Paillard), Zucchetti (Colombatto), Manera (Manera padre) e Biglia (Massicot).

Non hanno risposto all'appello Torricelli detentore del titolo, Valentini e Bergamini.

Dopo duecento metri tutti i concorrenti sono già sui rispettivi allenatori. Al terzo giro Manera assume decisamente il comando seguito da Gay, Zucchetti e Biglia che sembra non voler subito forzare. Al 10. giro passano Manera, Gay, Zucchetti separati di poco mentre Biglia è già in svantaggio.

Per una decina di giri le posizioni non variano quindi al 21. Manera dopo breve lotta doppia Biglia il quale, perduto leggermente contatto coll'allenatore, viene presto rimontato anche da Gay. Al 24' Manera doppia nuovamente Biglia.

I 25 giri, pari a 10 chilometri, sono coperti da Manera in 9'11" e un quinto. Egli precede di tre quarti di giro Gay che è tallonato da Zucchetti.

Al 28. giro Zucchetti supera Biglia ed a sua volta Zucchetti, dopo due giri di lotta, è doppiato da Manera verso la fine del 35. giro.

**IL DUELLO MANERA-GAY**

La lotta si circoscrive così tra Manera e Gay il quale superato a sua volta Zucchetti si mette all'inseguimento del piccolo Manera. Frattanto Biglia abbandona al suo 37. giro. Egli era del resto già in notevole ritardo per aspirare ad un onorevole piazzamento.

Al 45. giro Manera è ancora in testa seguito da Gay a duecento metri. Ambedue hanno un giro di vantaggio su Zucchetti.

Durante il 43. giro Manera supera nuovamente Zucchetti che va sensibilmente calando. I cinquanta giri vengono coperti da Manera in 17'30".

Anche Gai ridoppia Zucchetti il quale al 56. giro è ancora superato da Manera ed al 60. giro da Gay.

**SI ACCENDE LA BATTAGLIA**

In questo momento si accentua la lotta. Zucchetti viene ancora superato da Manera che al 70. giro passa con 300 metri di vantaggio su Gay.

Manera compie ogni sforzo per doppiare Gay ma il torinese resiste brillantemente. Durante il 7? giro Gay supera Zucchetti per la quarta volta.

I 75 giri sono coperti da Manera in 25'30". Al 79 giro Gay supera ancora Zucchetti e poco dopo, durante lo stesso giro Zucchetti viene passato da Manera.

All'82. giro Manera è ancora primo con 350 metri di vantaggio su Gay il quale accelerando riesce a diminuire sensibilmente lo svantaggio. Ma egli palesa lo sforzo.

**ANCHE GAY DOPPIATO**

Al 93. giro Manera si decide ad attaccare di nuovo il torinese. Egli raggiunge Gay ma dopo due giri fianco a fianco deve desistere dal dopplarlo poichè il torinese tiene duro valorosamente.

I cento giri (40 chilometri) sono coperti da Manera in 34'11 e due quinti. Gay, che ha perduto leggermente ma per poco contatto coll'allenatore è a 300 metri. Zucchetti è a sei giri.

Evidentemente Gay in questo momento è vittima di una crisi che per fortuna e nell'interesse stesso della gara durerà poco.

Al 110. giro tra Manera e Gay la distanza è inalterata. Tre giri dopo Gay rimonta Zucchetti il quale al 115. giro è ancora superato da Manera e da Gay.

In un ennesimo tentativo Manera al 116. giro riesce non senza fatica a doppiare Gay che ha un momento di sconforto e perde contatto coll'allenatore ciò che permette a Manera di doppiare nuovamente il torinese al 121. giro senza incontrare resistenza.

Superata la crisi Gay riprende a marciare con scioltezza.

**IL BRILLANTE RITORNO DI ZUCCHETTI**

Ora Zucchetti si scuote e passa decisamente all'offensiva riuscendo a riguadagnare un giro su Gay.

I cinquanta chilometri sono coperti da Manera in 44' e due quinti.

Per un po' la situazione rimane invariata. Al 148. giro Manera ha un vantaggio su Gay di due giri e trecento metri. Zucchetti è a sei giri.

I 150 giri sono coperti da Manera in 54'23" e due quinti.

Sul 154. giro di Manera, Zucchetti guadagna un giro prima a Manera e poi un secondo a Gay. L'offensiva di Zucchetti, che nella parte finale ha campeggiato, è veramente meravigliosa. Manera e Gay sembrano marciare di conserva.

Nell'ora (167 giri) Manera copre chilometri 66.800. A questo punto la situazione è la seguente: 1. Manera; 2. Gay a due giri e 300 metri; 3. Zucchetti a cinque giri.

Persistendo nella sua poderosa offensiva, Zucchetti riguadagna un altro giro a Manera e Gay.

Al 168. giro Manera è sempre al comando con due giri e 300 metri di vantaggio su Gay e cinque giri netti su Zucchetti.

Manera compie i 175 giri in ore 1.2' e quattro quinti.

Negli ultimi chilometri la lotta fra i tre si fa più intensa ma le posizioni rimangono immutate.

Manera compie gli ultimi giri alle calcagna del torinese Gay senza riuscire a superarlo.

Ecco la classifica ufficiale: 1. Manera in ore 1.8'; 2. Gay Federico in ore 1.9'24" e un quinto; 3. Zucchetti in ore 1.10'2" e un quinto.

Il vincitore, che riceve per primo il bacio del paterno allenatore, è applauditissimo e compie il giro d'onore tra un subisso d'applausi dopo che l'on. Garelli presidente dell'U. V. I. lo ha vivamente complimentato e consegnato a lui la fatidica maglia tricolore di campione italiano ed una corona d'alloro.

Anche il torinese Gay ha la sua parte d'applausi.

Mentre il sole va scomparendo dietro le aguzze montagne, il pubblico, che assommava a circa cinquemila persone, sfolla lentamente soddisfatto e per la veramente ottima giornata sportiva e per la superiore organizzazione che ha permesso il più regolare degli svolgimenti di ogni singola prova.

* * *

La giuria, che ha egregiamente funzionato, era così composta: Presidente: Cattaneo co. dott. cav. Arturo — Membri: Billiani Daniele, de Valenzuela cav. Marco, Puppin Pietro, Romor Luigi, Toffoli Battista, Vendi Rodolfo.

Giudice di patenza: Zotti Renato — Giudice di arrivo: Corti Alfredo — Cronometrista ufficiale: Furlanetto Giovanni — Direttore delle gare: Baldelli Umberto — Ispettori di pista: Fantuzzi Luigi, Puppin Mario, Serafini Manlio — Ispettori quartiere corridori: Bordini Umberto, Lenna Cesare — Segreteria e Stampa: Poletto Gaetano, Zaghis Enea — Servizio sanitario: dr. Onorio Brunetta — Commissario U. V. I.: Vittorio Tomelleri.

### Un pranzo all'on. Garelli

L'on. Garelli, presidente dell'U.V.I. è giunto a Pordenone in auto alle ore 13, accompagnato dal tenente Salviati. Venne ricevuto dal podestà dott. co. Cattaneo, dall'on. De Carli, medaglia d'oro, dal vice podestà ing. cav. Quarini, dal sig. Renato Zotti presidente dell'U. S. di Pordenone, dal sig. Billiani commissario del campo sportivo e da vari componenti il Comitato organizzatore.

Il podestà ha offerto un pranzo all'on. Garelli all'Hotel Centrale.

## La bandiera di combattimento consegnata al caccia «Zeffiro»

LIVORNO, 15. — Un austero rito marinaro si è svolto oggi a Livorno per la consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere «Zeffiro». La bandiera consegnata stamane è la stessa del vecchio cacciatorpediniere oggi disarmato, decorato con medaglia d'argento al valore militare per le azioni di Porto Buso, Prenzo e Fasana durante la guerra.

Per la circostanza si erano ancorate nel porto di Livorno numerose unità della flotta.

Alla cerimonia hanno assistito S. E. il ministro Costanzo Ciano che già comandò lo «Zeffiro» durante la guerra; il ministro della marina S. E. Sirianni, il sottosegretario on. Pierazzi, il fratello del ministro ammiraglio Arturo Ciano che pure comandò il cacciatorpediniere attualmente disarmato, e numerosi ammiragli.

Dopo la benedizione impartita da mons. Bartolomasi, S. E. Ciano ha pronunciato un vibrante discorso.

## Le celebrazioni del lavoro trentino

### L'on. Buronzo a Trento

TRENTO, 15. — E' qui giunto stamane l'on. Buronzo per presenziale alle odierne significative celebrazioni del lavoro trentino. Dopo la benedizione data nel Duomo al labaro e a sei orifiamme della comunità, le rappresentanze artigiane giunte dalla provincia sono convenute nella sala filarmonica dove erano presenti il prefetto, il segretario federale ed altre autorità.

Avvenuta la consegna dei gagliardetti ai capi comunità, ha parlato il segretario provinciale degli artigiani; quindi l'on. Buronzo ha pronunziato un discorso esponendo la disciplina sindacale dell'organizzazione.

Nel salone del palazzo del Governo artisticamente addobbato è stata poi inaugurata la prima Mostra dell'artigianato che raccoglie i migliori prodotti delle cinquemila botteghe artigiane trentine.

## Notizie in breve

**NOVE MORTI E QUINDICI FERITI** si hanon a deplorare in Romania causa un erroer di scambio. Un treno rapido proveniente da Bucarest ha investito alla stazione di Szeclesno, sulla linea Bucaest-Costanza un altro treno rapido che stava fermo sui binari. Le locomotive dei due treni e tre vetture sono rimaste danneggiatissime. Fra i morti vi sono anche i macchinisti dei due treni.

# CRONACA CITTADINA

## La giornata di ferragosto

## L'estrazione della Tombola in piazza Umberto I.

Gran movimento ieri in città per le tradizionali solennità religiose nella Basilica delle Grazie e per la Tombola — unico «spettacolo» popolare superstite dei tanti che si associavano una volta, alla grande Fiera di S. Lorenzo.

Da tute le parti del Friuli una folla, giunta con ogni mezzo di locomozione si è diretta alla Basilica delle Grazie. La maggior parte dei paesani si sono riversati a Udine con i tradizionali carri pieni di persone fino all'inverosimile.

Si è rinnovata così la tradizionale Festa della Madonna d'Agosto e la caratteristica tombola organizzata dalla Congregazione di Carità in Piazza Umberto I.

Per l'occasione non mancavano i venditori ambulanti coi loro policromi giocattoli e variopinti palloncini a fare concorrena ai rivenditori dei rossi cocomeri.

Mentre i provinciali si sono messi in viaggio per venire in città, gli udinesi si sono preoccupati di allontanarsene e a tale scopo tutti i mezzi sono stati buoni.

Gran movimento, dunque, provinciale in città e di cittadini in Provincia.

Così è trascorso il Ferragosto che a Udine ha culminato colla tombola estretta in Piazza Umberto I.

L'OTTIMO ESITO DELLA TOMBOLA

Già molto tempo prima dell'ora fissata per l'estrazione, una folla considerevole, si calcolano ci fossero circa 15 mila persone, attendeva dinanzi al palco della giuria e delle autorità e si addensava sulle rive del nostro Castello.

L'utile della Tombola andrà a totale beneficio della Congregazione di Carità e si aggira attorno alle 11 mila lire con circa 11 mila cartelle vendute.

Per ingannare il tempo d'attesa, intanto ognuno si divertiva come poteva; qualche scherzo, qualche lancio di palloncini che facevano alzare il naso al cielo.

Finalmente, con una mezz'ora di ritardo per i soliti bollettari mancanti, alle 18 uno squillo di tromba fa zittire per un momento la folla gaia e festante.

Sul palco sono già riunite le autorità e gli incaricati dell'estrazione dei numeri.

Notiamo tra le autorità l'avv. Ermete Tavasani Presidente della Congregazione di Carità, il cav. uff. dott. Virginio Doretti in rappresentanza del Comune, il signor Luigi Fontanini segretario della Congregazione di Carità, il rag. Adriano Benuzzi della Intendenza di Finanza, il signor Gesuè Callandro Segretario Capo della Questura ed altri ancora.

Finalmente viene estratto il primo numero; è il settanta, lanciato con voce tonante per mezzo del megafono da uno strillone de «La Patria del Friuli».

E tra un vocio assordante continua l'estrazione dei numeri che il pubblico può leggere sull'apposito tabellone posto di fronte al palco e su cartelli alzati ad ogni numero estratto.

Si arriva così all'estrazione del diciasettesimo numero.

A questo punto un'ondeggiare della folla fa volgere lo sguardo dalla parte del movimento e si comprende che c'è qualcuno che cerca di farsi largo per raggiungere il palco della giuria.

Finalmente, dopo non lievi sforzi, sale uno uomo sulla trentina.

Egli è tale Celso Degano, contadino di Povoletto. Il vincitore coi numeri 61, 70, 74, 79 e 85 della cinquina di L. 400. Il Degano è raggiante; ma ecco salire sul palco un vecchietto tale Felice Busiz, giardiniere a Pradamano, e anche lui reclama la sua parte. Controllate, tutte due le cartelle sono regolari e quindi la cinquina verrà divisa in due parti.

I due vincitori se ne vanno un po' delusi concludendo «Meglio che niente».

Tuona il sacramentale «pagabile» e la banda di Colugna attacca una marcetta di consolazione per il pubblico e di gioia per i vincitori.

Ed ecco che si riprende l'estrazione.

Al trentacinquesimo numero estratto, altro allarme, ma è un granchio preso da un povero giovane sordo-muto.

Ma la folla non sa e non risparmia i fischi all'indirizzo del giovane che se ne va senza aver capito nulla.

Al quarantesimo numero un vociare più intenso della folla avverte che vi è qualcuno che ha fatto «tombola».

Sale difatti, poco dopo, sul palco un giovanotto sventolando trionfalmente una cartella.

Egli è tale Massimilliano Chittaro studente universitario, residente a Udine.

Constatata dalla giuria la regolarità, la vincita viene annunciata alla folla che l'accoglie col rituale clamore assordante che culmina quando un altro studente salito sul palco abbraccia il vincitore.

Finalmente ritorna la calma per poter seguire il procedere dell'estrazione.

Ma non si deve attendere molto.

Un numero appena, l'ottanta, designa il vincitore della seconda tombola, che questa volta appartiene al sesso gentile.

La fortuna è tale Laura Del Bianco, dimorante in Chiavris. E l'annuncio della «seconda tombola pagabile» dà la chiusa alla festa e la moltitudine abbandona lentamente il posto ove ognuno poco prima s'era messo pieno di rosee speranze e aveva già fatto i conti in caso di una eventuale vincita.

Abbiamo udito così da ogni bocca la frase che tutti dicono in simili circostanze: «Io già non sono fortunato! Ho giocato tutti gli anni ma non ho mai preso nulla. Lo sapevo fin da prima!».

Manco male che c'è... l'amore per coloro che nel gioco han la iettatura.

## S. E. l'Arcivescovo in Val Natisone

Con oggi mons. Nogara inizia la sua visita pastorale in Val Natisone. Nel pomeriggio di oggi, sabato, farà il suo solenne ingresso a San Pietro. Visiterà poi Vernasso, Azzida Lasiz, Antro, Erbezzo, Montefosca, Brischis, Mersino Superiore, Mersino Inferiore, Rodda, San Donato di Cividale, Vernassino, Savogna, Sternizza, Montemaggiore, Tercimonte, San Leonardo.

La visita pastorale avrà termine sabato 23 corr.

**Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.**

## Riconoscimento di veri meriti

Ecco una notizia che farà piacere a molti concittadini e comprovinciali. Il signor Ferruccio Francescato, udinese e friulano puro sangue, gode, da parecchi anni una posizione eminente nel Congo Belga, dove dirige e sorveglia la costruzione di Ferrovie e di opere stradali in genere. Abbiamo detto più sopra anche molti comprovinciali apprenderanno con piacere la notizia che stiamo per dare: e difatti, il signor Francescatto, che onora il suo Friuli con la stima che si è meritato nella capitale belga fra i dirigenti di quelle colossali imprese, da buon friulano ha cercato sempre di favorire l'assunzione di operai nostri occupandone sempre parecchi e cercando di aiutarne i primi non facili passi: così che molti gliene sono grati.

Ora apprendiamo con vivo piacede ch'egli è stato giudicato meritevole - per merito e non per esami — della iscrizione nell'albo degli ingegneri. Gliene ha data partecipazione la seguente gentile lettera:

«Preg.mo signor Ferruccio Francescato, Udine. Mi pregio comunicarle che il Ministero della Pubblica Istruzione con lettera 9 Aprile corrente anno partecipava all'Ill.mo Signor Presidente del Tribunale di Udine, il quale ne dava comunicazione a questa Giunta per la custodia dell'Albo degli Ingegneri, che la Commissione la ha giudicata meritevole della iscrizione allo Albo degli Ingegneri a sensi dell'articolo 9 della legge 24 giugno 1923, n. 1395, con la qualifica di «abilitato alla professione di Ingegnere». Distinti ossequi: p. il Presidente della Giunta, per la custodia dell'Albo degli Ingegneri, ing. Fabio Someda».

* * *

A caratterizzare il friulano autentico che non disdegna nè oblia la terra natale, soggiungeremo — sebbene questo non abbia attinenza con le doti di capacità e laboriosità dell'egregio Uomo — come non sieno rare, laggiù nel Congo Belga, le adunate di Friulani dal signor Francescato promosse tra friulani per il compiacimento di trovarsi insieme tra comprovinciali, per ricambiarsi nella nostra cara lingua «furlana» pensieri nostalgici e affetti, e per cantare le patetiche nostre villotte.

Egli poi, il caro e buon amico, nelle sue fugaci visite alla sua città, non manca di trovarsi, almeno 2 o 3 sere, ai ritrovi della Società del Trivvelin di cui fa parte da parecchi anni e della quale, anche ne mesi che si ferma laggiù, si ricorda spesso con nostalgici saluti.

All'ottimo friulano, al caro amico le nostre felicitazioni, i nostri auguri.

## Il R. Provveditore agli studi trasferito a Torino

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha in questi giorni deciso il trasferimento a Torino del R. Provveditore agli Studi del Veneto comm. prof. Gasperoni. Lo sostituirà il prof. comm. Umberto Renda, attuale R. Provveditore per il Piemonte con sede a Torino.

Tale cambiamento che è motivato da ragioni di servizio, avrà effetto dal primo settembre.

## Taccuino del pubblico

### Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75.09 — Zurigo 371.50 — Londra 92.99 — Stati Uniti 19.09 1|4 — Scellino austriaco 2.7010 — Marco germanico 4.5610 — Obbligazioni delle Tre Venezie 76 — Consolidato 81.10.

### Bollettino metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 744.54 — Pressione al mare 755.39 — Temperatura 16.8 — Umidità nell'aria 73 — Direzione vento: nord-ovest, debole — Nebulosità 10 — Tempo brutto — Temperatura delle ultime 24 ore massima 17, minima 12 — Acqua caduta mm. 23.

### Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 16 Agosto

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Gran concerto variato.

GENOVA — Ore 21: Trasmissione di opera dal Politeama Genovese.

VIENNA — Ore 20.5: «Il Toreador» operetta di Sauvage.

LOSANNA — Ore 20.30: «Cavalleria rusticana», melodramma di Mascagni.

### Trattoria Comunale

Oggi, sabato, pranzo: Fettuccie al sugo - Osso buco o muscoletti di vitello - Contorni.

Cena: Zuppa di verdura - Testina di vitello in umido - Contorni.

Domani, domenica: Chiusa per riparazioni urgenti alle cucine.

### Banda Presidiaria

A causa del cattivo tempo il concerto della Banda Presidiaria che doveva aver luogo ieri sera, è rimandato a domani, domenica, dalle 21 alle 22.30.

## Due anni di podestariato

Giovedì, l'on. co. Gino di Caporiacco, benemerito nostro Podestà, compiva il secondo anno dacchè fu nominato dal Governo Fascista a tale carica di alta responsabilità: due anni di lavoro intenso, al quale l'illustre uomo attese con zelo costante e con larga visione degli interessi cittadini.

Nella occasione, il Podestà ha ricevuto i seguenti telegrammi:

da S. E. il Prefetto, gr. uff. Motta: «In questo giorno in cui si compie il secondo anno della Sua opera in favore del Comune di Udine Le giunga il mio saluto cordiale ed il migliore augurio per la città alla quale Ella dedica le Sue forze di cittadino e di fascista»,

e dal Segretario Federale co. cav. uff. Raimondo de Puppi: «Compiendosi il biennio Tua amministrazione invioti mio augurale pensiero per l'ulteriore opera che dovrai compiere a favore della nostra città. Cordiali saluti».

## Gli orfani dell'Ist. Tomadini in gita

Gli artigianelli dell'Ospizio Tomadini tornarono giovedì dalla annuale gita di Castelmonte. Dopo due giorni di marcia e di escursioni, rientrarono in città allegri e soddisfatti.

Nella non lieve fatica (il viaggio fu compiuto interamente a piedi) erano guidati dal maestro Violino e accompagnati dal prefetto gener. dell'Istituto don Mauro.

## Un rimedio famigliare

Bruciature di sole, morsicature d'insetti, tagli e ammaccature, incalorimento dei piedi e dolori irritanti della pelle, cedono presto al potere calmante dello Unguento Foster. Questo comodo rimedio non si frega via molto facilmente. Dovrebbe trovarsi nella cassetta dei medicinali in ogni famiglia. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137)

## Presidenti dell'O. N. B.

Il Bollettino dell'O. N. B. reca le seguenti nomine di presidenti nei Comuni sotto indicati:

Meduno: ing. Brovedani Benvenuto in sostituzione del signor Gardini Oreste, dimissionario — Pinzano al Tagliamento: signor Cominotto Evaristo in sostituzione del cav. Cardopatri Tommaso dimissionario

## Divieto di transito con veicoli, autoveicoli e motoleggere

Per esigenze di circolazione si avverte che è stato posto il divieto di passaggio per la Via Savorgnana nel tratto e nel senso dall'incrocio con Via dei Teatri a Via Cavour. Il divieto è chiaramente segnalato mediante regolamentare cartello indicatore posto sulla destra del tratto di strada interdetto.

A conveniente distanza dell'incrocio fra Via dei Teatri con Via Savorgnana sono state inoltre collocate le tabelle indicanti incrocio pericoloso, così che i veicoli e gli autoveicoli hanno l'obbligo di avvicinarsi al quadrivio a velocità ridotta e facendo le segnalazioni acustiche regolamentari.

## Lezioni di frutticoltura nel Pordenonese

A cura del Consorzio provinciale di frutticoltura e della Sezione di Cattedra ambulante di agricoltura di Pordenone, l'esperto perito agrario Mario de Bortoli terrà in questi giorni e nelle località sottosegnate, alcune lezioni di frutticoltura.

Domani 17, domenica, ad Azzano Decimo: adunata degli agricoltori alle 8.30 presso l'abitazione del dott. Ivo Ceschiutti.

Venerdì 22, a Sacile: adunata alle ore 8 presso l'Essiccatoio bozzoli.

Sabato 23, a Pordenone: adunata alle 8 presso il Circolo agricolo.

Le lezioni riguardano principalmente la potatura verde delle piante da frutto. Tutti gli agricoltori interessati possono intervenire.

## Nelle istituzioni cittadine

### Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio

Si ricorda agli interessati che ogni pratica di malattia relativa alla Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio deve essere iniziata e condotta attraverso l'Ufficio Corrispondente che ha sede presso l'Unione Sindacati Fascisti del Commercio, Via Liruti 24, Udine.

La denuncia di infermità, modulo bianco) accompagnata dal primo certificato medico (rosso) compilati entrambi sugli appositi moduli che si staccano dal libretto personale dell'assicurato devono essere inviati a questo ufficio entro tre giorni dall'inizio della malattia a mezzo di lettera raccomandata. Successivamente si faranno pervenire a questo ufficio i certificati (gialli) di continuazione. Infine sarà rimesso a questo Ufficio il certificato di esito di infermità (azzurro) sempre a mezzo lettera raccomandata e sempre staccando dal libretto personale dell'assicurato gli appositi moduli che devono essere riempiti con cura indicando sempre il numero del certificato della ditta, il numero del libretto del dipendente ammalato, la sua firma e il suo indirizzo e la data.

Per i certificati che venissero recapitati a mano occorre indicare sulla busta il giorno e l'ora di consegna nonchè la firma di chi porta il certificato.

Anche le note per spese mediche e farmaceutiche vanno recapitate a questo ufficio a mezzo lettera raccomandata.

Gli interessati possono rivolgersi per qualunque informazione riguardante la pratica di infermità all'Ufficio Corrispondente e per le altre informazioni alla locale Federazione dei Commercianti.

### Libro d'oro della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto cav. dott. Domenico Calligaris:

Del Cont Antonio lire 25 — Cescutti Silvio fu G. B., sorelle Anna e Rosa Tomat ved. Armellini da Faedis lire 10 ciasc. — Ortiga Anna, Rachele e A. F. Gasparini, Maffei cav. Guido lire 5 ciasc.

Totale lire 385. La sottoscrizione continua

* * *

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui la compianta signora Licia Schiavi-Ragazzoni:

Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Cassi geom. Bruno, fratelli Marchi lire 10 ciasc. — Rossi cav. dott. Giuseppe, Della Fondè prof. Maria lire 5 ciascuno.

Totale lire 440. La sottoscrizione continua

### Beneficenza a mezzo della «Patria»

**CASA DI RICOVERO. — In morte di Pietro Moro: ing. Lorenzo de Toni lire 5; Luigi Piva lire 5. In morte cav. dott. Domenico Calligaris : ing. Lorenzo De Toni lire 5.**

**CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte Angelo Bottos: avv. Giovanni Levi lire 20. In morte dott. cav. Domenico Calligaris: Maria Del Missier lire venti.**

**In morte di Angelo Bottos: Luigi Baldini 10. — In morte di Egle Fabbri di Trieste: Famiglia Dall'Acqua 20.**

**SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Angelo Bottos: Antonio Dal Dan 5.**

### Nel mondo degli affari

#### Un fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della Ditta fratelli Michelin, negoziante di coloniali in Stevenà di Caneva di Sacile.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Ferlan, curatore provvisorio l'avv. Gardin. Ha fissato la prima adunanza dei creditori il 20 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito al 12 settembre, chiusura del processo di verifica al 29 detto.

### Associazione Nazionale Alpini Sezione di Udine - Gruppo Cantore

Il Gruppo dell'A.N.A. Udine nord «A. Cantore» comunica di aver aperto la sottoscrizione pro gagliardetto fra le signore e signorine di Udine, soci e non soci, nonchè fra sodalizi ed istituzioni varie.

Le adesioni potranno essere inviate direttamente alla Sede del Gruppo in via Tricesimo (Sala Olimpia) oppure indirizzate al Segretario cap. Filetti in via Monte Grappa 29.

Si ringraziano intanto le persone che con gentile pensiero hanno già fatto pervenire la loro offerta, e si unisce l'elenco:

Moschioni Luigi, Capo sestiere Zoia Marco lire 50 ciascuno — cap. Francescato Ennio, cap. Lestuzzi Orazio, ten. col. Urbanis cav. G., ricevitore postale Peruzzo Luigi, don Floriani cav. Davide, ten. Assuero Brusutti, cap. Filetti Vincenzo, cap. Strisino Cesare, maggiore Sarno cav. Guido, ricevitore postale Gnesutta cav. R., Feruglio Gemma, Bulfoni Daniele, Cigaina Antonio, Piazza Luigi lire 10 ciascuno — Petri Giuseppe lire 7 — ten. Giubergia Guglielmo, cap. Di Piotti Eliseo, ten. Tubetti Antonio, maresc. Amadio Ernesto, Fischietto Teodoro, Clocchiatti Giuseppe, Cucchini Sperandio, Buttazzoni Giuseppe, Nigris Antonio, Tosoratti Giuseppe, Cattapan Luigi, sorelle Simonitti, ten. Tessitori Luigi, ten. Gnech Luigi, cap. Cucchini Eugenio, cap. Marconi Rosario, maresciallo maggiore Barra Giuseppe, sergente maggiore Cargnelutti Francesco, Marini Gino, Feruglio Ferruccio, D'Andrea Giacomo, Drigani Danilo, Roiatti G. B., Zandigiacomo Luigi, frat. Moretti, Sguazzero Attilio, Masutti Efisio, Rodaro Ottavio lire 5 ciascuno — Colussi Giuseppe, Agatini Enrico lire 2 ciascuno.

E' noto ai nostri lettori che l'inaugurazione di detto gagliardetto e relativi festeggiamenti avranno luogo nel prossimo ottobre, mese in cui il comandante S. E. Manaresi, verrà ad Udine per assistere alla sfilata dell'VIII Alpini che per un giorno verrà ricostituito con i superstiti di tutti i suoi dieci battaglioni di guerra.

A suo tempo sarà fatto conoscere il programma della cerimonia.



### Cinema Concerto "EDEN"

#### «Il mio cuore accanto al tuo»

Una collegiale fugge per seguire il suo amore, la felicità è presto raggiunta col matrimonio, la prima notte coniugale, la partenza per la lontana America, la vita d'amore e di sacrificio di due sposini nella nuova terra, la rapida ascesa alla gloria ed alla ricchezza, il ritorno in patria, la riconciliazione tra padre e figlia, l'avvenire radioso di due anime elette. Questo il sunto del grande romanzo di passione «La fuggitiva» da cui il film è tratto, e ne sono interpreti principali Kate Von Nagi, Vivian Gigson e Jean Dax. Oggi sabato dalle ore 17 importante première.



# CRONACA MESTA

## Solenni onoranze alla salma di Angelo Bottos

Giovedì nelle prime ore del pomeriggio la cittadinanza con larga ed affettuosa partecipazione, ha reso solenni onoranze alla salma del benemerito cittadino Angelo Bottos della cui vita operosa e tutta dedica al bene abbiamo già dato qualche cenno

Prima delle 14, ora fissata per i funerali, cominciarono ad affluire cittadini d'ogni ceto che apponevano la loro firma su appositi albi, quale attestazione d'accorato cordoglio.

Dalla casa, in viale Duodo, ove l'indimenticabile Angelo Bottos rese l'estremo respiro circondato dall'affetto e dallo strazio della figlia, del genero signor Augusto Zoccolari e dagli altri congiunti, un lungo stuolo di autorità, di rappresentanze e di amici, mosse in ordinato corteo verso via Poscolle per giungere alla Chiesa parrocchiale di San Nicolò. Precedevano le insegne religiose, la Croce, un carro carico di corone e il clero co na capo il Parroco don Cossettini.

Seguiva il carro funebre di prima classe su cui posava il feretro adorno di una grande corona delle adorate nipotine, Lea e Maria al caro Nonno. All'estremo del carro era appesa una grande corona d'alloro con bacche d'oro, dolente omaggio di «Eugenia ed Augusto all'adorato Papà».

Seguivano la bara lacrimata la sorella signora Ilde Bottos ved. Infanti, il fratello signor Giuseppe con la figlia, il genero signor Augusto Zoccolari col padre colonnello cav. Umberto e consorte, ed altri congiunti.

Nel lunghissimo seguito, oltre un numeroso stuolo di signore e signorine abbiamo notato: il signor Edoardo Spezzotti, cugino del signor Zoccolari, il cav. uff. rag. Larocca; il cav. uff. dott. Virginio Doretti, Segretario della Sezione Anagrafica del Comune; il rag. Rugolo e il signor Aristide Caneva, impiegati comunali; il prof. Antonio Del Piero; il cav. uff. Domenico Pesavento; l'avv. Ermete Tavasani, Presidente della Congregazione di Carità; il sig Di Berti; il cav. Giovanni De Pauli; Presidente della Mutua Agenti; l'ingegner Enrico Cudugnello; il rag. Migliorini; il cav. Soligo; il geom. Egidio Lesa; il sig. Fortunato; i cancellieri Amedeo Bertuzzi e Attilio Volpe; il maresciallo di Aviazione signor Carlo Piotti; il signor A. F. Gasparini; il sig. Ugo Degani; Mario Muzzolini; rag. Ettore Bruni; il cav. Antonio Candussio; il sig. Leopoldo Biondi; il cav. Arturo Bosetti; l'avv. Emilio Doretti; il dott. Lodovico Castellani; il co. d'Adda Giacomo del Manicomio Provinciale; il sig. Antonio Moretti, proprietario dell'«Aquila Nera»; il sig. Vittorio Turchetti; il rag. Enrico De Cecco; il signor Angelo Pagani; il sig. Giuseppe Barazutti; il signor Alessandro Sbuelz; il colonnello cav. Ernesto Fanti; i signori Bruno Ravaioli, Arnaldo Mussato, Aristodemo Cargnelutti, Rodolfo Comelli di Nimis, Emilio Gerometta, amministratore del co. on. Tullio, Ugo Traghetti, Luigi Fani, Federico Tomada, Augusto Baldassi, Luigi Facci e numerosi altri amici dell'Estinto e delle Famiglie Bottos e Zoccolari.

Notata una larga rappresentanza dei coloni dello stabile Zoccolari di Cerneglons.

Reggevano i cordoni l'ing. Magnani, lo ing. Ballico, il cav. Scodellari ed i signori Marinatto, Girolamo Muzzatti e Nino Tenca Montini.

Oltre le corone deposte sul carro funebre abbiamo notato quelle inviate da: Ilde e Giuseppe al caro fratello; fam. Zoccolari; Famiglia Spezzotti; Antonietta Ballico al carissimo Santolo; Famiglia Raimondo Vendramini; Famiglie Dariotti e Miani al carissimo Angelo; Famiglia Gasparini; Famiglia Gori.

Dopo le esequie nella Chiesa di San Nicolò, il corteo si ricompose sostando al piazzale XXVI luglio, ove il cav. uff. don Antonio Vidali, tra la più intensa commozione dei presenti, così porse il saluto estremo alla Salma:

«E' tu morivi! Mentre attorno al tuo letto aleggiavano le anime dei nati da te e la scienza impotente cercava strapparti al sepolcro, tra il compianto degli amici, del la città che ti amava, tu morivi!

Una lotta ardua, estenuante, tu hai combattuto e sostenuto con animo nobile, la lotta di colui che soffre e non vuol tradire il suo travaglio, non perchè gli faccia paura o lo tema, ma perchè teme che il suo travaglio angusti i suoi cari. E questa fu lotta titanica in cui si associarono e si dibatterono due sentimenti doloranti. Povero Angelo! Gli amici che ti amavano e contavano di averti vicino per tanto tempo ancora, per godere della tua simpatica compagnia, del tutto gioviale umorismo, che non stancava mai, dei tuoi consigli preziosi, circondano oggi desolati la tua bara. Così volle Iddio. E noi dobbiamo inchinarci nella gramaglia dolorosa alla Sua volontà. A quella volontà cui tu pure piegasti mente e cuore anche quando ti mostrava una Croce. Una Croce però sovra la quale signoreggiava la Vittoria. E tu baciasti quella Croce che oggi adorna la tua Salma e precede il tuo funerale. Tu sei passato quaggiù assolvendo il compito che Dio ti aveva assegnato.

Intelligente, geniale, consigliere incomparabile, fedele all'amico nei bisogni e nei rovesci, amante del povero cui cercasti di lenire le sofferenze, amante idolatra della famiglia cui dedicasti tutte le tue attività, il tuo cuore, l'anima tua grande, non hai potuto goder quello che la fortuna cieca riserba ai suo prediletti».

Dopo aver ricordato le benemerenze dell'Estinto don Vidali così conclude:

«Vale Amico. Le zolle irrorate dalle nostre lacrime, profumate dai nostri fiori, vivificate dalle nostre preci, ti diranno che l'affetto non muore e che il tuo ricordo ci sarà sempre dinanzi a confronto nelle lotte, a guida nella vita. Vale!».

Il signor Zoccolari ringrazia commosso a nome dei congiunti e quindi una signora così saluta la Salma: «Grazie a nome di tanti beneficati!».

Quindi il corteo procede verso il Cimitero ove la Salma, tra le lacrime dei congiunti e degli intimi amici, è calata nella tomba di famiglia.

Ai desolati congiunti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

## Codroipo

### Invasione di vespe

UN'ORDINANZA DEL PODESTA'

Il Podestà in seguito al rapporto dello Ufficio locale di Vigilanza Municipale, circa la comparsa di numerosi sciami di vespe nella frazione di Goricizza, ritenuto che tali insetti cagionino notevoli danni alle uve, ordina che i proprietari, coloni, agricoltori ecc., dovranno provvedere coi propri mezzi alla distruzione dei vespai, nelle ore serali, ricorrendo ai mezzi più efficaci ed eventualmente esponendo bottiglie di acqua zuccherata nei luoghi più frequentati.

## S. Leonardo di Cividale

LA SAGRA

Domani, domenica, in occasione della rinomata Sagra di S. Rocco, si avrà qui il tradizionale ballo con orchestra Tomasig. Servizio di auto da Cividale. Non mancheranno le solite squisite «Gubane», la rinomata specialità del nostro paese.

## Artegna

FESTEGGIAMENTI A MONTENARS

Lunedì 18 corrente, in ricorrenza della Sagra di S. Elena, patrona della Chiesa, vi saranno a Montenars, nella mattinata, solenni funzioni religiose.

Nel pomeriggio alle ore 16 si svolgeranno grandi festeggiamenti popolari con corse nei sacchi, palo della cuccagna e la caratteristica corsa delle donne con gerla (cos)

Alla sera, rappresentazione cinematografica all'aperto del «Cinema Luce», gentilmente concesso dalla Federazione Combattenti; e fuochi artificiali.

Si prevede numeroso concorso di pubblico dai paesi viciniori e specialmente da Artegna e da Gemona.

## Pordenone

### La benedizione della Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte»

Ieri, nelle ore pomeridiane, la Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» ha avuto con semplice ed austera cerimonia la sua consacrazione. Convennero i membri del Comitato O. N. B., i medici dottori Brunetta e Tavicoli, don Muccin, il gentile e compatto gruppo delle Dame cattoliche, numerosi ammiratori dell'opera benefica e molti parenti dei bimbi accolti. Trecento fra Balilla e Piccole italiane facevano ala e scorta d'onore agli intervenuti.

Il cappellano dell'O.N.B. benedì i magnifici locali, quindi in mirabile sintesi esaltò l'opera di alta umanità che, come nei Sacri Evangeli, è tutta rivolta all'infanzia.

Parlò quindi il presidente cav. de Valenzuela, segretario politico, il quale, con breve esposizione, disse gli scopi e le speranze che si prefigge l'O. N. B. con la protezione fisica e morale della giovinezza ad essa affidata.

# El ciantòn de furlanïe

**EL PARI**

Sichedunce une volte in tantis al è stât inaugurât in Franze un molument al muars in guere senze che nissun al fasès el sò brâf discors.

Magari par fuarze ma 'e jé cussì. Dulà? A Loos en Gobelle parvie di une statue in memorie dai soldâs inglês che àn scombatut in tiare francese.

Ta l'ocasiòn al doveve fevelà nujemancul che Rudyard Kipling, el famôs scritor di inomine mondial, c'al à piardût el fì in batae.

Ma al moment di dovè scomenzà el discôrs, no lafè che noi è stât bon di viarzi boce e a plane a plane, cui voi plens di lagrimis el gran scritôr al à nome podût fà segno a un ufizial, che i stave donge di tirà jù el vêl c'al cuviarzeve la statue e po al si è tirât in bande senze che nissun al olsàs plui disturbalu.

La notizie 'e jé di chês che non si puèdin dismenteà parvie che dimostre che in chei momens alì cui c'al à cûr noi fevele cu la boce, par di lis solitis biguleris, ma cu l'anime: e i voi e' son el spieli da l'anime.

'O crôt, furlàns, che lis lagrimis di Kipling e' vedin rapresentât te cerimonie gloriose lis lagrimis e la comoziòn di duc' i paris di famee che àn piardude une creature in guere.

Che benedetis e' sedin in eterno.

F.

**LIS GRANDIS VERETAS**

L'aur noi clape magle.

T.

**CUSINE FURLANE**

«I cialzòns». — I cialzòns si mangin di solit la fieste, ma us visi che e' son luncs, di preparà, come el passio.

Si fâs la paste cun farine di forment, aghe tiepide e une presute di sâl; gruessute miez dêt, si la tae cun t'une tazze di forme taronde: ogni forme talade si la jemple di pistùn.

Tal pistùn si metin patatis gratadis, qualchi fetine di milùz e di pirùz gratâz, parsembul, menevolt, magiorane, pevarùt, mentuzze, canele, zucàr, brucis di garòful, scuete di mont e pan di ciase gratât. Plui savôrs si tazin tal pistùn e plui bon al ven.

Quan che i cialzòns e' son preparâs si jù bute ta l'aghe bulint e apene cuèz si jù cuinze cu la sponge disfate, scuete di mont gratade e formadi stravecio.

M.

**VANZELI**

El tradiment di Giude. — Intant che Lui al fevelave al rive Giude, un dai dodis, e cun lui une vore di int armade di basiòns e di spadis, mandade dai Prinsips dai Sacerdoz e dai Anzians dal Popul. El traditôr ur veve dât chest segnâl: «Chel c'o bussarai al è lui, ciapailu». E lât donge di Gesù i dis: «Ti saludi, mestri». E lu busse. I rispuind Gesù:

— Amì, a ce fà sestu vignut?».

Alore la int mitudis lì mans a duès a Gesù, lu àn arestât.

Un di chei che jerin cun Lui, sfoderade la spade al à ferit un servitôr dal gran Sacerdot e i à puartade vie nete une orele.

Ma Gesù i à dite:

«Torne a meti la spade al sò puest, parceche duc' chei che doprin la spade e' dovaràn murì di spade. Pensistu forsi che jo no puedi clamà in ajût el Pari miò, che mi mandarès subit plui di dodis legions di àgnul? Come dunce podaressial alore capità ce che stabilissin lis Scrituris, che comàndin c'al vegni cussì?»

Tal timp istès Gesù al dis al's turbis:

— «E' sês vignûs cu lis spadis e i bastons a ciapâmi come se jò o fòs un ladròn. Duc' i dis 'o jeri sintât in miez di voaltris a insegnà tal Templi e no mi vês tociât. Ma dut chest al è vignût par che si verifichin lis Scrituris dai Profetis».

Alore i discepui lu an bandonât e a' son s'ciampâs vie.

(Matteo XXVI - 47 - 56 - Version furlane di T. L.).

**VIAZ A VIGNESIE**

— Chei noi stedi a sustassi pre Nozent ma sâl ce che disin culì a Vignesie?

Done, cani e bacalà
No sta ben se no e ben pestà.

— E ce i jentrial, c'al scusi sior Titute?

— No i jentre dal sigûr cu la bacalade che fasarin cheste sere: ma pre Nozent benedet: voce di popolo voce di Dio.

— Ma, ma, Titute, isal el cialt che i à disledrosât el zarviel

— No mi à disledrosât nuje!..... Mi s'ntivi masse content in cheste strade maraveose e quan che si è masse contenz a jè la volte che càpite donge qualchi disgrazie o qualchi malincunie: a mi mi è capitade cumò une malincunie tremende indulà che di un moment a l'altri si jè plantade tal cûr la spina di Lussie e di sior Agnul Basandiele.

— Titute?! O ise la birre invessi....

— Al sarà chel c'al sarà, ma jò mi rissumii masse che chei doi alì e' son simpri insieme cumò che jò o soi cà vie... No verès che mi plantassin par dabon i cuars tal zarneli.....

— Anin, anin!..... E son malincunis che no vallu un boro.... Prime al vaive parceche al jere seneôs di tornà a ciase par viodi de so famèe: cumò, di un moment a l'altri si suste parvie dai siuns di siore Lussie. Lu trai, ce tamparament fugatic c'al à lui. Se duc' noaltris e' dovessin badà ai siuns, alore viodial si starès freschi! Anin, anin, Titute! Che noi stedi a fessi come lis feminis in cinte!.... Cumò e' passin sot el puint, cal clanti, clare lui!

*Sotto il ponte di Rialto*
*[illegible] la barchetta*
*Oh Venezia benedetta*
*Vi verremo a ritrovar!*

Ligrie, ligrie! Ao propri di insegnâle jò la ligrie a lui?!

Un odor di freschin al profumave l'ajar. La pesciarie!. A colp, cun dut el «Pagliano» e la malincunie, mi è capitade di tornà a mangià polente e pès; ma in mancianze di altri 'o inglutivi la salive, che mi vignive su in bocc, plene di un savôr gustôs....

— No fâs par vantami, pre Nozent, ma no si podaressial fà di manco di dute cheste aghe che parvie dal riflès 'e cope i voi? Sâl lui ce tante spuzze di manco che si spandarès par Vignesie o ce tante salût di plui?

— Po ce intindial di dì?

— 'O intind di dì che dovaressin imbunì duc' i canai e invessi da l'aghe, implantà granc' stradon e zardins!

Se no soi svelt a brincàlu par un braz el predi mi plombe fûr dal parapèt just tal canal e mi strissine vie come nuje ance l'ombrenone a rionis naranz e sielspe. La muse dal predi e jere deventade prime blance, po rosse e po verde; fintremai che passade la dimostraziòn patriotiche e sintât su la bance par no colà, e jè tornade un pôc a la volte naturâl, c'al vignarès a stai colôr dal limòn lâat di mâl.

— Ma pre Nozent!.... Jò no crodevi di ufindi nissun!

— E la puisie, la grande puisie de nature indulà la mètial? La so anemate, c'al mi scusi s'o stramboloti, no capissie che l'aghe dal canal e i palàz che son atôr atôr e' fasin un robe sole e uniche? Palàz senze aghe e aghe senze palàz?... Titute, cheste volte la à dite gruesse!

El predi si sule i sudôrs

— E duc' i imperatôrs, i ministros, i vescul, i poetis e i artisc' che vegnin a Vignesie nome par gioldi la bellezze che l'aghe 'e zuèe cu la nature intôr intôr?

— Nuje pôre, O modifichi el mio progèt, i rispuint testard piês di un roc ciargnèl — Nuje zardins! Cuviarzin el canâl cun des grandis fetis di lamarin indulà che parsore al po' corì el tranvai eletric come a Udin e no trapule di cumò cu l'avanti adajo e i marinars di aghe dolze che àn viodût el mâr come noaltris cheste matine al Lido. Si fâs plui svelz e no vègnin lis tarlupulis tal zarviel e nance el messedament di panze.

— Signorùt benedèt! — Al jeve i voi al zîl pre' Nozent e al tabache. E'o continui:

— E quan che par cumbinazion 'e vegnin a viodi Vignesie lis personis grandis c'al diseve lui, prime, inalore, un machinari special al fâs ritirà di cà e di là de strade el lamarin e el canal al torne fûr a la lûs dal sorell. E jè cuistion nome che di mecàniche!.....

'O spiegavi chestis notis sientifichis al predi cun calôr e grande passiòn, ma dopo la sbrocade di prime, pre Nozent al è tornât serèn e al à scomenzât a cotonâmi.

Jò lu lassavi ciacarà parceche o' pensavi che ance duc' i granc' gènios che àn fat tant dal ben in chest mond, lu àn simpri coenossût nome dopo la muert dulà che in vite lu lassavin crepà di fan. El predi al à finît di tontonà cun cheste antifone.

— Titute, che si uardi ben di ciacarà cussì dal canâl in presinze di tante int parcechè el miôr c'al podarès capitai al sarès di p'ombà par fuarze in miez di che aghe che lui al odèe....

Ina'ore jò, impiade la me' solite pontute di toscàn i ài declarât a clàr's notis.

No soi ancimò nè cioc nè masse passût; jò 'o mantèn la me' impiniòn e lui c'al tegni la sò.

— Che è je chè di dute la int di chest mond che vedi un fregul di zarviel!...

— Al vûl dì che finalore no soi ancimò avonde compenetrât....

— Santa Chiara; Tessare e bilieti ala mano!

Si dismonte, si torne a crompà i biliéz e si torne a montà par là te locande.

Zornade un frègul climateriche indulà che devi ve' influit une vorone l'esposiziòn, el viaz dibant al Lido, e la bire scure cul zardineto.

Ma cumò si profilave denant dal miò bultricùt la prospetive de polente e bacalà, cussì che l'anime mè si slarg'ava e respirave serene.

Almancul c'al capitàs donge a completà la compagnie el professore di viulin c'al sune el piliton: o' soi seneôs di viodi la barbone che semèe spudade chè dal defont Don Pedro, imperatôr dal Brasil.

TITUTE LALELE

## Pueste a mache

*P. G. - Udine*: Un ambo a Bari (7 e 37) e un terno a Palermo (2, 13 e 44). Gruppo di questa settimana: 47, 49, 50, 53, 54, 59, 62, 63, 64, 70, 72, 73, 74, 76, 83, 84, 85, 88, 89.

*Melòn - Gorizia*: Lei mi chiede di quale opera fanno parte questi versi:

*Rachele, allor che Iddio,*
*A' voti miei propisio,*
*Bambina al braccio mio,*
*Qual figlia ti affidò,*
*A farti lieta, il sai,*
*La vita consacrai...*
*E all'ultimo supplisio*
*Io stesso ti trarrò!*

Sebene la domanda sia per la forma e per la sostanza, «remenela» alquanto, pure Le rispondo: dall'«Ebrea». Mi permetta però di chiederle la paternità di questi:

*Strinsi un brando e del suo sangue*
*Presentar tel volli io tinto,*
*O cader fumando estinto*
*Pel mio amor, per la mia fe'.*
*Trattenesti il braccio mio,*
*La vendetta, io cèssi al pianto,*
*E un addio tu nieghi intanto*
*Una lagrima per me!*

Se indovina le manderò in regalo i due volumi delle «Fufignis».

*Ametista - Udine*: Si convinca: la mente di una donna è sempre sotto l'influenza del suo cuore; il cuore dell'uomo, invece, subisce quasi sempre l'influenza della mente.

*Nando - Palmanova*: Angioletti: «Il giorno del giudizio» e Dickens «Davide di Caperfield».

*Natalia - Pordenone*: Tre versi che sembrano fatti apposta per Lei:

*Serve indiviso a due tiranni il core;*
*A vari oggetti è un pensier fermo e intento,*
*E per doppia cagion doppio è il tormento.*

Sono di Torquato Tasso.

*Amelia - Tarcento*: Le grazie più seducenti sono quelle della bellezza; le più piccanti quelle dell'ingegno, ma le più commoventi sono quelle del cuore.

**Farusse.**

## Storiels e burlètis udinesis

Sior Meni benedèt,

Vinars passât, dopo che lui mi veve publicât la pizzule storie dai «Mer», 'o mi soi ciatât cun-t'un di chei che son come... Bastian contrari, e cussì, tant par fà alc, i fasèi lèi il «Cianton de Furlanie», metingi il plui pussibil sot il nâs il miò articul. Po' i domandai:

— Ce i parial: chel Toni dal Pais, che al và a mesceda la mute?!!

— Al fâs benon — mi rispuindè di trinche — il len stagionâd al da plui flame che il len verd!

'O restai di stuc. Chel, par contradimi, al veve spudade une gran biele veretât! E jo, za che al vude l'aproviazion ance di... Bastian contrari i doi donge ance par chest numar un'altre pizzule storie.

Udin, in altris biei timps, no' jere une citât di «prime categorie» come che cumò la clàmin. Ma in che volte si paiave 3 sentesins i ûs, dodis sentesins la farine di polente, doi centesins un sardelon e cinc une renghe, tre sentesins un chilo di emul e cuatri un di figs e cussì dut. Il vin 15 sentesins il bocâl, al jere bon, al faseve ben e i ustirs 'e levin vonde ben, ance cence tanc' ciocs e tanc' bevadors che si olme al dì di uè.

A chei timps jere nomenade une vorone l'ostarie de «Grote» — une spezie di tratorie, parcè che si mangiave ben e si beveve miôr, indulà che di carnevâl si balave al son di une buine orchestre, comandade a puntin da un ciart Cesarin prim viulin «assolût» e parcè che il paron di dute cheste grazie di Dio al jere clamât «Sior Bepo», e pâr zonte, «de s'ciale d'aur», sorenom che i ere stât dât parvie che cussì 'e jere l'insegne de' tratorie.

Al jere, sior Bepo, un omp di stature su lis generals, net tan-che un zessamin, simpri legri, pront cu lis sôs barzaletis, ma... tremend (nome a peraulis, vêh!) cu la servitût:

— Tu che tu sês massàrie tu às rot un plat?!... E jò c'o oi paron ce tanc' puedie rompint?...

E jù une mede di plaz che jere sul banc vicin de' credinze.

— Ih! Ih! Ih! Ih! — la massàrie 'e vaive, e lui:

— Brute purcitate, o' ti corès par un'altre volte!....

In te so' ostarie si ciatave di dut e a bon prèsit. Dut a puntin, dut net come che jere plui che nete la persone dal paron; tant al è vêr che cuand che un aventôr al ordenave mièz pagnût tes tripis o une sope cul brût lui ur diseve:

— Uelial ve' pevàr o canele?

E cuand-che ur servive, si sbassave sore il plat e i dève une gratadine es basetis, a gestre o a zampe, second che l'aventòr i vès dite o une o l'altre o dutis dos lis droghis. Ma nissun si stomeàve, parcè che duc' 'e savevin ce omp pulidiòs c'al jere.

Savarès che la «Grote» si ciatave propri in tal cianton da l'albergo Nazional, indulà che cumò al si ciate ance il Cafè dai Comerciants, chel locâl, lai rest, al si clame ancemò la «Grote». Dabàs, dôs stanzonis, e in bande il so biel fogolàr, simpri plen di cazzarolis, di padielis e di pignàtis, che nulivin di ogni grazie di Dio. Tantis taùlis, ciadreis tiessudis di scartòz di panoie, cualchi tavae e biei bocài di crep pituràs e' furlane cun sore serit: Vive i amis! Vive il bon vin! Vive la legrie, e vivas di che risme: dutis veretàz che si podèvin cognossi scoland il bocâl.

Disore da l'ostarie, une gran sale — grande par chei timps — che di Carnovâl e deventave famose, pal mutiv de so' orchestre direte dal brav Cesarin.

E jerin propri di Carnovâl: e sicome la «Grote» jere onorade ance di scuàsi duc i artirs udines — uè si faressin clamà artisc' — int semplice, cence tante ciaveade «al vento», pôc slicàs ma cun t'une vore d'inzen. «Siòr Bepo de s'ciale d'aur» al pensà che al sarès stât ben, fur dal locâl, cualchi ciosse che vès fat tirà di plui il voli su la so' gran «sale», e al confidà il so' pensir ai amis.

Il fari «Mer» ti pensà un globo zirevul, a vot fazadis, e za che a chei timps no' si cognossevin motôrs nè a benzine nè cu la fuarze eletriche al pensà di fà zirà il globo cul vapôr c'al varès dât fûr un gran lumin a petrolio, metût tal miez. La cane dal petrolio e lave scuasi a tocià une specie di zirandule di bande, fate come chês che si viodin ancemò in qualchi locâl par tirà su il fum. Il globo al fu fat, cul fust di fil di fiar, cuviart di tele di sede colorade e su lis vot fazadis ve bielis balarinis pituradis di Dio di un'altri di chei artirs. La sere che lu meterin fur si po' di che duc i udinês 'e sedin stàz a viodi: ce robone! Il mond al jere plui sempliz, in che' volte; al veve mancul baronade. I artirs 'e vevin metût a puest l'imprest, ma cuand c'al fo impiât, il balòn al stê fêr!

Podès crodi ce cia'-dal-diaùl c'al è nassùt. La int 'e rideve, i fruts e fis'ciàvin e siòr Bepo de s'ciale d'àur al jers invelegnât cu l'inventor che ur faseve pati un tâl afront cun dut il pòpul!...

— Sior Bepo — 'e diseve la mulàrie tra fis'cios e ùrlos — Noi côr il balon!... viuuu!!!

— Ah canaè di popul zucòn!... s'on ciapi qualchidun!...

Ma dopo un'ore di matèz il balon al tacà a movisi e duc' e fòrin contenz: popul e buine int.

Dopo d'in-che sere la «sale» 'e faseve afars d'àur.

Bisugne co' savès che chel biel tipo di Cesarin al viveve dut 'e l'an a spesis di Sior Bepo de s'ciale d'àur, nome cul fa di prim violin di carneval. Une sere, e jere criure di fur e plen di balarins di sore, Cesarin al plombave ogni cual trat dabàs par bagnà il glutidor e ciapà flât. Al fà une olmade ai siei amigos che paciocàvin a tòr pes taulis: si vicine al fogolar, par polgà un pôc e dassi une frèadine di mans sore il fûg. l'istes che noi varès vude di-bisugne.

— Supo, Cesarin: tu sâs che se no' tu sês tu il valz e la furlane no' van ben!!!

— Mi s'cialdi ancemò un tic e po' o cor di sore.

Sior Bepo e lis massaris jerin indafaràs a servì la int. Quand-che lis covertoris 'e si alzavin, al dave fûr un sprofùm di robe cuete che varès fat risuscità i muarz.

— Sior Bepo, mièz di tripis!
— Prontiii!
— Porzione di vitello!
— Prontiii!
— Une brusadule e lidric cul pôc.
— Prontiii!

E vie cussì. Il trôtul al lave benòn.

Cesarin ti nùlive che buine robe e al glutive la salive ogni volte che sior Bepo al distuponave qualchi cazzarole.

Il vidièl in ùmid al jere chel che lu ingulosive di plui; in te cazzarole 'e restavin anciemò dos o tre purzions. Cesarin noi podeve plui resisti e viodind che Sior Bepo al jere daûr a contai qualchidune des sôs a di un aventor e che lis massaris si ciatàvin lontanis daûr a servì, al distaponà une cazzarole e al brincà un toc di vidièl, lu platà in presse in presse tal ciapièl, ficianlu sul ciaf, e al fasè par cori di-sore. Intant sior Bepo, finìd di stâ donge l'avenòr, al tornà daûr il fogolàr.

— Po, sacrabolt! sestu ancimò ca, Cesarin?.... Va po, va disore!... Tu sâs che se no' tu sês tu...
— Une porzion di rost.
— Prontiii!
— Une di vidiel!...
— Pronti!... Ciò?!!! A l'è finìt?.. Nancie un bocon. Catine, Sese, Miute... veso dât voaltris vie il vidiel?..
—No', sior paron!...
— E inalore? Tu, Cesarin, astu viodut cui..? Cee, po!.. Cee, po! Cee! Ce strambarie ise cheste, Cesarin? Il nestri bon Signor al sudave sang, e tu, birbant, tu sudis tocio!

E tac, une slepe a man ledrose.

Il puâr Cesarin sì tacà a sustà e al lè di trinche disore in orchestre, saldi cul vidiel sul ciâf, dulà che Sior Bepo de s'ciale d'aur i sbrilave daûr:

— Vergògniti, mussât!... Ti stà ben! 'O ti corès par un altre volte!...

'O torni a dì: 'e jerin timps, chei, che la int e viveve cun plui semplicitat e plui a la buinazze vie, di chel che no si vivi al dì di vue.

TONI DAL PAIS

## Le disgrazie della strada

### Motocicletta contro un'auto
### Tre feriti di cui uno grave

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 15, su la strada che da Tricesimo conduce a Tarcento, è avvenuto un grave incidente automobilistico.

Il signor Celio Mansutti di anni 23 da Molinis, si recava in motocicletta da Tricesimo a Tarcento e aveva seduto nella parte posteriore della macchina il giovanetto Arturo Vanello di anni 14 di Roberto pure da Molinis.

Allo svolto di Loneriacco, la moto andò a cozzare violentemente contro una automobile pilotata dal signor Guido Simonuti fu Francesco di anni 34 di Cavarzere residente a Tarcento. Lo scontro fu inevitabile, perchè il Mansutti stava parlando con il Vanello e non avvertì il sopraggiungere della automobile.

La motocicletta si fracassò e i due giovani furono lanciati lontano e giacquero a terra feriti.

Il Mansutti che era più grave fu soccorso prontamente e trasportato alla Casa di cura del prof. Menghetti ove l'egregio sanitario gli riscontrò la probabile frattura della base del cranio, fratture multiple di costole, frattura della gamba sinistra con ferite al ginocchio pure sinistro. Il suo stato è gravissimo e il prof. Menghetti si riservò la prognosi.

Il Vanelli fu invece ricoverato all'Ospedale di Udine e giudicato guaribile in una quindicina di giorni per vasto scuoiamento al capo e distorsione del pollice destro.

L'automobile ebbe a subire guasti, e il signor Morandini Valentino di Francesco che si trovava a fianco dello chauffeur riportò ferite da taglio al capo prodotte dai cristalli del parabrise infranto.

Sul posto si è portato l'egregio brigadiere di Tricesimo signor Giuseppe Zona; che esperì le indagini richieste dal suo ufficio.

### Incidenti di Ferragosto

Ieri nel pomeriggio il bambino Giorgio De Giorgio di anni 6 di Giovanni abitante in via Tibero Deciani, si trovava in piazza Umberto I, quando, sospinto dalla ressa, è caduto, spezzandosi due denti. Lo hanno medicato all'Ospedale.

* * *

Il giovane Agostino Minen di anni 15 di Attilio abitante al Cormor, correndo in bicicletta, è caduto riportando lesioni alle gambe. Anch'egli ha dovuto ricorrere all'Ospedale.

### Sei persone ferite in un incidente d'automobile

Il nostro corrispondente da Sacile, ci scrive in data di ieri, 15:

Ieri, verso la mezzanotte, una 503 di proprietà del signor Mario Pignat, con sei persone a bordo, proveniente dal vicino Polcenigo, da una gita al Gorgazzo, in una curva nei pressi di Ranzano, ebbe scoppiato uno dei peumatici anteriori e precisamente quello di sinistra. Nonostante gli sforzi dello chauffeur, che, secondo quanto dicono i feriti, fece l'impossibile per tener sulla strada la macchina, questa si sbandò precipitando nel vicino fossato e successivamente contro un palo, ove si fermò. Fortuna volle che non si capovolse, altrimenti le conseguenze sarebbero state più gravi.

Riportarono qualche ammaccatura i signori Giovanni Mattioli e Romeo Volontiera, unici due che potevano reggersi in piedi e prestare i primi soccorsi ai compagni di sventura, feriti più gravemente.

Prontamente chiamata un'automobile, venne provveduto al trasporto dei feriti all'Ospedale Civile «Principessa Jolanda» di qui, ove furono subito medicati dal primario dott. Marco Meneghini, il quale riscontrò al pilota signor Mario Pignat, contusioni varie leggere alla testa ed al fianco, guaribili in una decina di giorni; mentre ad Alceo Zago venne riscontrata la rottura del femore. Egli ne avrà per una settantina di giorni circa.

Ad Alvise Basso vennero riscontrate contusioni varie, alla testa, mezzo orecchio quasi staccato, ed ammaccature in varie parti del corpo. Fu giudicato guaribile in 25 giorni. Giovanni Chiaradia di Caneva riportò varie ammaccature alla testa, guaribili in meno di dieci giorni. Tutti sono ancora ricoverati all'Ospedale, mentre il signor Armido Papi che riportò una contusione alla testa, potè, dopo medicato, ritornarsene a casa. L'automobile subì vari danni alla carrozzeria restando intatto il motore e il radiatore.

# Fatti e fatterelli del giorno

## Una avventura che non capita tutti i giorni

### Si trova una piccina in braccio e non sa chi ringraziare

Mercoledì sera verso le ore 18, la signora Elena Tomadini in Cuttini, abitante in via Mantova N. 1 si recava a far delle spese nel negozio di coloniali del signor Talmassons, sito in via Martignacco, cioè a porta San Lazzaro.

La signora Tomadini mentre stava nell'interno della bottega, udì sulla strada un vociare indistinto e concitato; si affacciò all'uscio e vide a pochi passi a terra una piccola in fascie e accanto a lei delle donne che discutevano con voce alterata e alcune altre che stavano ad udire. Ella, che è madre, impietosita alla vista della piccola in terra si precipitò subito a raccoglierla, e mentre faceva ciò, due donne, che discutevano si allontanarono frettolosamente.

— Che amore di bimba — esclamò la signora Tomadini che non si era accorta della mossa — di chi è?

— Ma... (rispose una donna) non sappiamo.

— Oh! bella — di qualcuna sarà?

— Ma... noi non sappiamo... E ad una ad una tutte le donne che si trovavano lì si squagliarono piantando in asso la signora Tomadini, che reggeva ancora tra le braccia la piccina. Provò a domandare alle persone del vicinato ma nessuno sapeva nulla, per cui non le rimase altro che di portare l'infante al Brefotrofio ove naturalmente venne accolta.

La piccola ha sei mesi Era vestita signorilmente con scarpine bianche di vernice, un golf a maglia, un giubbettino di crèpe e la cuffietta. Nessun segno particolare

L'autorità sta ora occupandosi dello strano caso

## LE INDAGINI per il delitto di Esemon

Continuano le indagini delle autorità per diradare le tenebre che circondano il fosco delitto di Esemon.

Queste vengono ora estese anche alle borgate vicine come Verzeguis, Mione, Preone e Vinaio dove sembra che il Mazzolini abbia avute altre avventure amorose.

Gli imputati sono stati ancora interrogati lungamente dal cap. Giordano, comandante la compagnia dei Carabinieri di Tolmezzo e dal dott. Fioriani, commissario di P. S. di Tolmezzo.

Sembra che la Santellani si sia finalmente decisa a fare qualche dichiarazione a carico del Mazzolini e della Polonia, nelle quali però ebbe qualche contraddizione. Su queste dichiarazioni l'autorità mantiene per ora il massimo riserbo.

La Polonia invece mantiene ancora il suo calmo contegno, lasciando però scorgere qualche preoccupazione. Il Mazzolini è come sempre cupo ed abbattuto.

Tutti i fermati sono stati poi trasportati nelle carceri di Ampezzo.

## Un furto in via Viola

Il signor Angelo Martini fu Giovanni di anni 51, abitante in vicolo Raddi, ha deposito di frutta in via Viola N. 24.

L'altra mattina recatosi per aprire il magazzino stesso, si accorse che era stato preceduto. Da chi? Sembra da certo Edoardo Cantarutti, a quanto riferisce una vicinante il quale avrebbe rubato dal cassetto del banco una sessantina di lire, un paio di zoccoli, facendo pure una scorpacciata di pesche. Il Cantarutti è stato ad ogni modo dalla P. S. denunciato.

## Mentre ciacola con l'amica

La signora Angelina Giorgiutti di Zaccheo abitante in via Belloni N. 5, l'altra mattina saliva al piano superiore di casa per scambiar la parola con una conoscente. Quando ridiscese s'accorse che qualcuno era entrato in cucina, e quindi in camera, rubandovi un orologio e poche decine di lire.

Sembra che autrice del furto sia stata una donna venuta in casa per chiedere la elemosina.

Il furto venne denunciato alla P. S. che sta ora occupadosi.

## Suonatore di flicorno derubato

Il signor Mario Marchetti fu Angelo di anni 31, abitante in via Spilimbergo N. 26, suonatore di Flicorno, si recava l'altra sera al teatro estivo di via Dante per le prove. Terminate le quali, il signor Marchetti, recatosi a prendere lo strumento ove lo aveva momentaneamente riposto, non lo trovò più. Non gli rimase che denunciare il furto patito all'autorità di P. S.

## Contravventore al foglio di via

Gli agenti di P. S., hanno fermato certo Giovanni Sevan di anni 42 da Iverstro perchè contravventore al foglio di via.

## Ferimento misterioso

*Ci scrivono da San Daniele:*

Stanotte verso le ore 2 veniva ricoverato d'urgenza al nostro civico ospitale, certo Mattia Bonutto di Sante di anni 24 da Sequals. Egli presentava una ferita di arma da fuoco nella regione parietale destra, con ritenzione del proiettile; dalla ferita aperta usciva copioso il sangue.

Lo ha provvisoriamente medicato il chirurgo dott. Penasa, il quale poi stamane lo ebbe ad operare estraendogli dalla ferita un proiettile deformato che si ritiene di rivoltella, di calibro 6.35.

Interrogato sul modo come è stato ferito, il Bonutto dichiarò che mentre era in casa della fidanzata udì uno scoppio e quindi si sentì ferito.

Non aggiunse null'altro.

## La Sagra ad Attimis

Domani, 17 corr., ad Attimis avrà luogo l'annuale sagra.

All'Albergo delle Alpi sarà tenuta una festa danzante con l'intervento della rinomata orchestra JaJzz-band dell'Olimpia di Udine, diretta dal maestro Zanco.

Funzionerà ottimo bufft.

Per l'occasione vi sarà speciale servizio automobilistico.

## Una mancata tragedia a Cussignacco

### Spara contro un marito che lo invita a non corteggiare la moglie

Fra certo Pellegrino Sacco fu Rocco di anni 39 e Attilio Stella fu Pietro di anni 33, entrambi abitanti in via Veneto a Cussignacco, da tempo non correvano buoni rapporti, perchè lo Stella ritiene che il Sacco corteggi la moglie Emma Mauro. Anzi più volte egli fece rimostranze al Sacco, facendogli presente le voci che correvano in paese sulle supposte relazioni fra i due, e gli inibì anzi di mettere piede in casa sua.

Ora avvenne che giovedì nel pomeriggio, verso le ore 16, lo Stella si imbattè in via Veneto con il Sacco che correva in bicicletta.

Lo fermò e gli disse che era ora di finirla e che si guardasse bene di continuare a fare il cascamorto alla propria moglie.

Il Sacco — stando allo Stella — gettata a terra la bicicletta, avrebbe detto:

— Vieni qua che ti sparo!

Quasi contemporaneamente avrebbe estratto di tasca una rivoltella e puntatala a due metri di distanza contro lo Stella avrebbe sparato. Per fortuna il colpo fece cilecca e lo Stella in quattro salti raggiunse una osteria vicina ove corse a nascondersi.

Il Sacco intanto continuò a minacciare e presenti alcune persone disse:

— Mi dispiace che il colpo non è partito, però un giorno o l'altro dovrò farla finita...

Intanto per il momento è costretto a rinviare la realizzazione di questo suo funebre desiderio, giacchè i carabinieri lo hanno arrestato per mancato omicidio.

Egli ha confessato la sua intenzione di voler uccidere lo Stella, perchè da questi sempre offeso per istrada.

Indosso gli venne sequestrata la rivoltella carica.

## Muore a Lourdes durante il pellegrinaggio

Giunge notizia da Lourdes che è colà morto il giovane Aristide Troiani di anni 28 da Buia. Il povero Troiani era partito con il pellegrinaggio degli ammalati per sciogliere un voto.

Durante il viaggio andò sempre più aggravandosi e il 12 corr. dopo aver visitata la sacra grotta, spirava nell'asilo dei pellegrini.

## Un altro pazzo evade dal Manicomio

Giunge notizia da Sacile che da quel Manicomio è ieri evaso certo Rodolfo Venier di Forgaria, che vi era ricoverato da qualche tempo.

Il fatto è stato denunciato alla autorità che sta ora facendo le opportune ricerche.

## La festa dei Cinquantini

**Domenica 17 corrente, alle ore 11, nella sede della Società Operaia di M. S. in Udine, avrà luogo una riunione dei Reduci della classe del 1880 per prendere accordi circa l'organizzazione della loro festa che si celebrerà domenica 31 corr., in una gita sui campi di battaglia i cui luoghi ricorderanno loro le epiche gesta dei «terribili» che diedero tutto ciò che poterono, sangue ed opere, per la grandezza della Patria.**

## Ballo alla Rotonda

Riccorrendo la sagra di S. Rocco 17 corrente nel parco della Rotonda si terrà un pubblico ballo su vasta piattaforma. Dirigerà l'orchestra il Maestro Rambaldo Marcotti.

# Ultime di sport

## La penultima tappa del friulano

### Carnera contro Sharkey

**CARNERA** incontrerà Jack Sharkey a Chicago alla fine di settembre. E' stato firmato il regolare contratto.

### Bocciofila Udinese

Sopra un campo meravigliosamente preparato alla Trattoria Buona Vite, alla presenza di numeroso pubblico entusiasta, ha avuto inizio giovedì sera la gara a punto facente parte al vasto programma studiato dalla fiorente Bocciofila Udinese.

Iniziata con lena la gara, diversi fra i migliori giocatori hanno assaporato il terreno trovandolo veramente adatto per una gara del genere, nella quale deve veramente rifulgere l'abilità, non la fortuna; infatti il sistema di punteggio sulla somma dei punti di tre serie migliori, ha incontrato il consenso generale.

Il primo a segnare fu Sporeno seguito dal battagliero Sassano il quale nella serata riuscì a portare il punteggio a 10 (somma di tre serie). E' subito piaciuta la regolarità di Cinetto che segnò nove punti seguito da Valerio con sei.

Entrato in lizza il puntiglioso Cumar, questi meravigliò per la sua regolarità che lo portò a un già invidiabile punteggio (14) con una bellissima serie di sei ottimo «exploit».

La simpatica gara così entusiasticamente iniziata ha avuto il suo seguito alle 16 di ieri.

Altri elementi di noto valore hanno preso parte alla contesa piazzandosi ottimamente: infatti anche Giuseppe Maseri per quanto abbia giocato colla massima regolarità non è stato coadiuvato dalla fortuna; ma con tutto ciò ha raggiunto il punteggio di 10 — mettendosi così alla pari (secondo posto) con Attilio Sassano che, dato la sua carriera, non intende disarmare.

Anche Bertoldi Bortolo dà molto a sperare per il seguito, avendo dimostrato con un buon otto di poter migliorare tale punteggio.

Ecco pertanto la classifica alla fine della seconda giornata: 1 Cumar Luigi, punti 14; 2. Sassano Attilio, punti 10; 3. Maseri Giuseppe, punti 10; 4. Cinetto Agostino, punti 8.

La gara continuerà ogni giorno dalle ore 18 alle 24.

### AURORA-ITALA B 3 A 1

**Scesa ieri per la sua terza volta, sul campo dei Ferrovieri, la nuova squadra calcistica «Aurora» del V Sestiere, contro la già anziana del I «Itala B», riportò su questa una nuova vittoria, dopo quella contro il «Baldasseria» ed il pareggio sulla «Cussignacco», segnando a 15' dall'inizio un punto per merito di Degano, punto che viene però coperto da uno dell'avversaria su rigore.**

**Nella ripresa Degano ottiene un'altra segnatura. Poi l'Itala tenta invano il pareggio con continui attacchi. E' invece l'Aurora che aumenta il punteggio.**

**La partita fu abbastanza animata. Gli elementi delle due parti buoni conoscitori della tecnica calcistica. Discreto l'arbitraggio.**

**La squadra vincente era così formata: Valerio; Zamparutti e Martinuzzi; Bassi, Tortolo e Marzuttini; Ceccati, Marchiol, Della Savia (capitano) Degano e Ottaviano.**

### OLIMPIA-CAMPOFORMIDO 5 A 3

**Ieri, sul campo sportivo di Campoformido s'incontrarono in amichevole e cavalleresca contesa le squadre della S. S. Olimpia di Paderno e quella del Campoformido.**

**L'Olimpia scesa in campo con qualche riserva è riuscita ad imporre il suo gioco agli avversari chiudendo il secondo tempo con 5 a 3.**

* * *

**Le giovani riserve della S. S. Olimpia ieri scese sul campo del Cotonificio Udinese, riuscirono a battere quest'ultima per 4 a 1.**

## Gli avvenimenti sportivi di domani

UDINE. — Al campo polisportivo Moretti gare valevoli per il conseguimento del brevetto atletico con inizio alle ore 9 — Incontri di calcio sul campo del S. Rocco per il possesso del trofeo Gori.. tra l'Ardita ed il Cormor e tra il Tarcento ed il S. Rocco.

TARCENTO. — Finale del torneo Moretti tra l'Itala ed i Ferrovieri.

CORDENONS. — Gare di nuoto riservate agli avanguardisti.

## Notizie sportive in breve

**TORNEO GORIN.** — I due incontri di ieri hanno sortito i risultati seguenti: Edera-Giovinezza 1 a 1. I punti sono stati ottenuti ambedue nella ripresa. Per l'Edera ha segnato Kossovel al 1' e per il Giovinezza ha pareggiato Novello al 15'. Arbitro Franceschinis. — Ricreatorio F. U.-Pozzuolo 2 a 0. Le segnature sono state ottenute rispettivamente da Palla al 40' del primo tempo e da Pittino al 20' della ripresa. Arbitro Battocchi.

**CICLOTURISTI FESTEGGIATI.** — A Udine nei locali dell'Arco Celeste il V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli signor Mario Quintavalle ha riunito presso di sè e festeggiato i cicloturisti del Dopolavoro Provinciale che al convegno Triveneto hanno conseguito per la maggior distanza il quarto premio. Il V. Commissario si è compiaciuto coi cicloturisti augurando loro nuove e più ambite affermazioni.

**S. VITO.** — La ottava coppa San Vito si effettuerà il 20 settembre p. v. colla partecipazione del quattro dilettanti azzurri reduci dal campionato mondiale.

**CISTERNA.** — Il campionato friulano di tiro alla fune dopolavoristico si effettuerà il 14 settembre p. v. Vi sono in palio ricchi premi.

**CALCIO.** — A Fiume quella squadra ha battuto per tre a uno la squadra jugoslava del Buday.

## Tolmezzo

### PELLEGRINAGGIO DI COMBATTENTI MILANESI

(15) Stamane alle ore 11 sono giunti a Tolmezzo numerosi combattenti della Associazione Stoppani, accompagnati dalla medaglia d'oro Ravasi. Furono festosamente accolti dai combattenti carnici e si recarono alle scuole Albino Candoni a deporre una corona d'alloro sull'Ara dei Caduti. Essi si fermeranno in Carnia alcuni giorni.

## Villa Santina

### Muore di paralisi

Stamane veniva trovata morta nel proprio letto la signora Gina Cimenti, proprietario del «Caffè Nuovo». La signora Cimenti si era coricata la sera prima all'ora consueta e senza accusare alcun disturbo. La morte è dovuta a paralisi cardiaca.

## S. Giorgio di Nogaro

### Cade dalla motocicletta

Il giovane Antonio Chiaruttini di Benedetto di anni 22, correndo l'altro giorno in motocicletta sul tratto di strada Muzzana-Castions, per un improvviso scarto ribaltava dalla macchina. Riportò ferite abbastanza gravi alla mano sinistra e venne giudicato guaribile in una trentina di giorni circa.

## Prata di Pordenone

### Infanticidio?

(15) Ieri, persona che passava lungo gli argini del Meduna, veduto fra i cespugli un fardello, lo ha raccolto e aperto. Con raccapriccio vi ha trovato il cadaverino di un neonato. Subito è corso ad avvertire l'autorità.

Si suppone trattarsi di infanticidio: ma bisognerà aspettare il responso medico. Intanto, sono già cominciate le indagini.

Ieri, alle ore 23,30, santamente spegnevasi dopo una vita tutta dedicata alla Famiglia ed al lavoro, la cara esistenza di

**GIOVANNI AMBROSIO**

**Farmacista**

Ne danno il triste annunzio la moglie Ida, il figlio Gino ed i parenti tutti.

La salma partirà dall'Ospedale di Udine e i funerali seguiranno domani 17 corrente in Cividale, partendo dalla Porta di Borgo San Domenico.

*Udine-Cividale, 16 agosto 1930.*

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia PICOTTI profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla memoria del loro adorato

**Danilo**

*Avanguardista della Legione Marinara "Nazario Sauro",*
*Studente nel R. Istituto Nautico di Trieste*

impossibilitata a manifestare singolarmente il proprio commosso ringraziamento, esprime i più vivi sensi di gratitudine a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero partecipare al loro inestinguibile dolore, e particolarmente ai signori podestà di Tolmezzo, Socchieve, Enemonzo e Verzegnis, presidenza O.N.B. di Tolmezzo e Socchieve, al Comandante della Milizia sig. Taddio, al R. Provveditore agli Studi di Venezia, al R. Ispettore scolastico, al Preside e ai professori del R. Istituto nautico di Trieste, al Preside e professori della Scuola media di Tolmezzo, al Direttore del Collegio Salesiano, agli insegnanti di Tolmezzo e della Val Tagliamento, al R. Pretore e cittadinanza di Tolmezzo, ai compagni di scuola di Tolmezzo dell'indimenticabile Estinto, ai fratelli Larice di Tolmezzo, ai fratelli Aita e sig. Miconi di Tolmezzo, alla generosa colonia di villeggianti e popolazione tutta di Socchieve, Nonta e Casolari di Tolvis, ai cittadini di Villa Santina, Enemonzo e Ampezzo e alle pie suore Rosarie.

*Socchieve 14 agosto 1930-VIII.*

Le Famiglie **BOTTOS** e **ZOCCOLARI** nell'impossibilità di rendere individualmente sentite espressioni di gratitudine per le così generale e affettuose manifestazioni di cordoglio rese dalla Cittadinanza in occasione della dipartita del loro amatissimo

**Angelo Bottos**

ringraziano con questo mezzo, Autorità, Rappresentanze ed Amici che, prendendo così viva parte al loro dolore, hanno in qualsiasi modo voluto rendere omaggio al caro Estinto.

UDINE, 14 Agosto 1930.

La Famiglia e i congiunti del compianto

**Gervasio Enrico Cojutti**

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero onorarne la cara memoria.

**LA FAMIGLIA CONTE** ringrazia vivissimamente il Regio Commissario, il Signor Direttore, gl'Insegnanti, gli Allievi ed il Personale della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» nonchè tutti coloro che hanno preso parte alla manifestazione di cordoglio per la perdita del suo caro

**EUSEBIO**

UDINE, 15 Agosto 1930.



Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine